



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

**Sezione strategica e Sezione operativa
2019-2021**

PRESENTAZIONE	PAG. 1
INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA	PAG. 2
LINEE PROGRAMMATICHE E GESTIONE	PAG. 2
RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI	PAG. 3



SEZIONE STRATEGICA 2019-2021

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)	PAG. 11
------------------------------------------	---------

CONDIZIONI ESTERNE **PAG. 12**

1. OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (condizioni esterne)	PAG. 12
2. VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (condizioni esterne)	PAG. 13

CONDIZIONI INTERNE **PAG. 17**

1. MISSIONI ISTITUZIONALI. AMBITO DI RIFERIMENTO E RIFLESSI SU OPERE PUBBLICHE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (condizioni interne)	PAG. 17
1.1 MISSIONE 1. LE FUNZIONI E GLI ORGANI ISTITUZIONALI, SEGRETERIA GENERALE E GESTIONE FINANZIARIA..	PAG. 18
1.2 MISSIONE 1. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	PAG. 19
1.3 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E IL PIANO D' AMBITO	PAG. 24
1.4 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI	PAG. 27
2. RISORSE E IMPIEGHI. INDIRIZZI GENERALI (condizioni interne)	PAG. 29
2.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE	PAG. 29
2.2 LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI	PAG. 29
2.3 LA SPESA CORRENTE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	PAG. 30
2.4 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	PAG. 30
2.5 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN C/CAPITALE	PAG. 31
2.6 L'INDEBITAMENTO. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE	PAG. 32
2.7 GLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO	PAG. 32
3. PERSONALE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (condizioni interne)	PAG. 35
3.1 PERSONALE	PAG. 35
3.2 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	PAG. 35
4. ORGANISMI GESTIONALI. INDIRIZZI E OBIETTIVI (condizioni interne)	PAG. 36

DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI **PAG. 38**



SEZIONE OPERATIVA 2019-2021

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO) PAG. 40

SEZIONE OPERATIVA (Parte 1) PAG. 40

1. VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI PAG. 41
 - 1.1 DETTAGLIO MEZZI FINANZIARI PAG. 41
2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE E PROGRAMMI PAG. 43
 - 2.1 FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE PAG. 43
 - 2.2 ORGANISMI GESTIONALI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI ... PAG. 46

SEZIONE OPERATIVA (Parte 2) PAG. 48

1. PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE PAG. 48
2. PROGRAMMAZIONE DI SERVIZI E FORNITURE PAG. 49
3. OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI PAG. 52
4. ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PAG. 52

DEFINIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI PAG. 53

PRESENTAZIONE

Con il Documento Unico di Programmazione l'Ente detta le linee strategiche dell'azione di governo, individuando i prioritari obiettivi da cogliere con i connessi programmi da realizzare, cercando di non trascurare le reali esigenze della collettività locale in relazione al volume limitato di risorse disponibili.

Se gli obiettivi delineati nell'atto costitutivo rappresentano il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale e graduale sviluppo tenuto debitamente in considerazione lo scenario finanziario in cui operano gli enti locali, alquanto complesso e scarso di facili opportunità.

In tal senso, questo documento di programmazione:

- detta strategie ben definiti, frutto di scelte impegnative, a cui l'organizzazione deve tendere coerentemente alla volontà di attuare progressivamente e compiutamente tutte le finalità per cui l'Ente è stato costituito, di cui all'art. 1 della Convenzione sottoscritta tra i comuni della Provincia di Ancona;
- cerca di fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa, in considerazione del contesto di riferimento in cui si opera e delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili;
- non da ultimo, viene redatto con una forma e un lessico di facile accesso, anche al fine di stabilire un rapporto più diretto con gli interlocutori politici, istituzionali e sociali;

il tutto affinché ciascuno possa valutare, in termini di rispondenza, efficienza e trasparenza, gli obiettivi strategici prefissi nel breve-medio periodo dall'Ente.

Si conclude, pertanto, che un buon documento di programmazione deve unire in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili e ai reali bisogni del cittadino, quale utente finale delle funzioni erogate in tema di ciclo integrato dei rifiuti dall'Ente.

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

Proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione di cui alla premessa, l'elaborato delinea il quadro di riferimento e l'intervallo di tempo in cui l'amministrazione intraprende scelte.

Il Documento Unico di Programmazione si suddivide, pertanto, in due sezioni, denominate Sezione strategica (SeS) e Sezione operativa (SeO), le quali verranno analizzate in modo dettagliato nel seguito del documento.

La **prima sezione (SeS)** sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale gli obiettivi strategici dell'Ente, di cui all'art. 1 della Convenzione, e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dello stesso.

La **seconda sezione (SeO)** riprende invece le decisioni strategiche dell'Ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie al raggiungimento degli stessi.

LINEE PROGRAMMATICHE E GESTIONE

Programmazione e pianificazione annuale

Come premesso, l'attività di pianificazione dell'Ente trova la sua origine negli obiettivi ad esso attribuiti dalla legislazione regionale. Ai sensi dell'art. 1, rubricato "Oggetto e finalità", della Convenzione, la costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona "è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- c) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- d) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- e) la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- f) la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- g) il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO;
- h) il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge".

Trattasi di obiettivi che il Presidente provvede a realizzare, una volta raccolta e sintetizzata la volontà politica dell'Assemblea, dettando specifiche linee programmatiche relativamente alle azioni e ai progetti da attuare nel corso del suo mandato, ovviamente misurate con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad osservare. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'Ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore prevede, al 31 luglio di ciascun anno, la presentazione da parte del Presidente all'Assemblea del Documento Unico di Programmazione (DUP), che viene poi approvato in una successiva seduta assembleare. Entro il 15 novembre il Presidente dovrebbe approvare lo schema del bilancio di previsione da sottoporre all'Assemblea e, nel caso siano sopraggiunte variazioni, aggiornare l'originaria stesura del DUP.

RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il punto 4.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, dispone "... Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL".

In tal senso, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi consente di misurare l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Ente e comporta il monitoraggio delle motivazioni, delle finalità e delle risorse alla base dei programmi. Nello specifico, i "programmi", cioè l'insieme delle opere e/o degli interventi che l'Ente deve realizzare per il raggiungimento degli obiettivi fissati, vengono definiti proprio nel DUP, nonché nel Piano degli obiettivi e delle performance per il triennio di riferimento.

Nel corso della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi si devono considerare tutti gli elementi in grado di influire sulla attuazione di un programma, quali la tipologia di intervento da realizzare, i soggetti tenuti ad intervenire e le numerose interconnessioni interne ed esterne (quali, ad esempio, la necessità di autorizzazioni, l'esistenza di vincoli giuridici, i tempi di attesa per l'erogazione dei finanziamenti e così via), al fine di pervenire ad una valutazione dell'efficacia dell'azione gestionale.

Con riferimento allo stato di attuazione dei programmi relativi all'annualità 2018 occorre far riferimento agli obiettivi contenuti nella Nota di aggiornamento al DUP 2018-2020, come approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 25 del 20.12.2017, e nel Piano degli Obiettivi e delle Performance 2018-2020, come approvato con Decreto del Presidente n. 1 del 09.01.2018.

Si evidenzia il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, alla data di redazione del presente documento, tramite il seguente schema sullo stato di attuazione dei singoli programmi contenuti all'interno di ciascuna missione dell'Ente.

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI
<i>M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Sviluppare risorse umane.	Sviluppare le risorse umane interne.	P10 – Risorse umane	Provvedere ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di regolamentazione e gestione dell'Ente e del relativo personale dipendente (Regolamenti, Piano della Performance, Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ecc.); nonché agli obblighi di legge previsti in materia di protezione dei dati personali ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.	Il Piano dettagliato degli obiettivi di gestione e il Piano della performance sono stati approvati con il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per il triennio 2018-2020 con Decreto del Presidente n. 1 del 09.01.2018. In merito alla gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro vengono garantite e rispettati gli adempimenti previsti dalla normativa. Nel corso dei primi mesi dell'anno è stata effettuata la prova di evacuazione e la riunione periodica con la figura del RSPP; a seguito di modifica del Direttore si è provveduto all'aggiornamento delle squadre di emergenza e alla conferma delle nomine del Medico competente e del RSPP.
				Promuovere la crescita delle risorse interne nei processi di sviluppo professionale.	L'Ente è riuscito a beneficiare dell'agevolazione prevista dall'art. 21-bis del D.L. n. 50/2017 la quale prevede, in particolare, la non applicazione dei limiti sulle spese di formazione per gli enti che approvavano il bilancio di previsione 2018-2020 entro il 31.12.2017. Si stanno garantendo interventi formativi tramite adesione a cicli formativi su Codice appalti e gestione del personale, nonché corsi altamente specializzati per Project Manager (di cui al D.Lgs. n. 50/2016) a favore di gran

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI
					parte dei Responsabili dei Servizi dell'Ente. Inoltre, tramite la scuola regionale di formazione alcuni dipendenti hanno partecipato ad un corso di aggiornamento sulle modifiche del Codice degli appalti superando egregiamente l'esame finale.
				Approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, nonché la costituzione del Fondo decentrato per l'anno di riferimento e il rinnovo della conseguente contrattazione decentrata integrativa per il personale dell'ente.	Con Decreto del Presidente n. 8 del 05.03.2018 si è provveduto ad adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2018-2020 e il piano occupazionale per l'anno 2018 con ricognizione della soprannumerarietà e delle eccedenze di personale. Nell'ambito dello stesso sono state avviate le procedure di stabilizzazione di n. 2 soggetti precari potenzialmente interessati di cui all' "Area attività istituzionali e affari generali" mediante le modalità di reclutamento speciale e transitorio di cui all'art. 20, D.Lgs. n. 75/2017. Con Determinazione del Direttore n. 61 del 14.05.2018 si è chiusa la procedura di stabilizzazione di n. 1 soggetto, mentre per la seconda figura sono in corso le procedure istruttorie che si prevede di concludere entro l'anno in corso. Contemporaneamente si stanno espletando le altre procedure previste nel Piano occupazionale per l'anno 2018. Con riferimento alla contrattazione decentrata integrativa si è optato per la costruzione del Fondo e della contrattazione decentrata alla luce delle novità dettate dal previsto nuovo CCNL Regioni e Autonomie Locali, di fatto approvato in data 21.05.2018. In tal senso, si stanno avviando i lavori istruttori per arrivare alla firma del contratto decentrato dopo la pausa estiva, senza necessità di aggiornamenti e revisioni e tenuto conto che gli obiettivi di performance sono stati già assegnati con Decreto del Presidente n. 1 del 09.01.2018 e che per l'anno in corso risulta comunque vigente il contratto integrativo - parte normativa sottoscritto per il triennio 2016-2018.
				Provvedere ad adempiere a tutte le evoluzioni della normativa relative all'amministrazione dell'Ente, con particolare riferimento al nuovo codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 (in ordine alle connesse procedure di affidamento da esplicitarsi nel periodo di riferimento), al nuovo ordinamento contabile armonizzato (in considerazione degli obblighi di aggiornamento e implementazione della contabilità) e altre esigenze di aggiornamento che potrebbero intercorrere sempre nel periodo di riferimento.	L'Ufficio supporto regolazione e affidamento servizi ha provveduto ad adeguare le procedure di fornitura di beni e servizi alle nuove disposizioni del Codice e alle linee guida ANAC.
		Sviluppare e implementare le misure per la trasparenza e l'anticorruzione	P10 – Risorse umane	Sviluppare e implementare le misure inerente prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013, D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i.)	L'Ufficio trasparenza e anticorruzione provvede agli adempimenti di legge. L'Ufficio in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - effettuerà i monitoraggi del PTPCT; - ha verificato e verificherà con cadenza trimestrale il rispetto di tutti gli obblighi di pubblicazione; - individuerà il componente del nuovo Nucleo di Valutazione.
		Sviluppare la comunicazione interna e informatizzare le procedure	P10 – Risorse umane	Monitorare la gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita (protocollo informatico) nonché delle procedure di composizione degli atti amministrativi con particolare	L'Ente ha garantito progettazione, efficientamento e costante monitoraggio della propria rete informatica. In tal senso, l'implementazione del sistema di gestione documentale ha avuto ulteriori fasi di sviluppo inserendo sia la gestione dei contratti che dei decreti di liquidazione.

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI
				attenzione alla fascicolazione e alla conservazione degli stessi.	Inoltre in merito alla conservazione si stanno continuando ad implementare le tipologie di atti da trasferire nel sistema della Regione Marche Polo Marche Digit.
	Sviluppare comunicazioni e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici.	P02 – Segreteria generale	Rinnovare l'azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d'età degli studenti e alla tipologia di scuola sul tema della raccolta differenziata.	Il Servizio, in collaborazione con la Ludoteca regionale Riù e le Amministrazioni comunali, ha organizzato anche per l'anno scolastico 2017-2018 progetti educativi per le scuole di ogni ordine e grado del proprio Bacino. Le iniziative, denominate "Scarabeo Verde" e "Smart Tree", hanno coinvolto 79 Istituti comprensivi, 133 scuole, 492 classi e hanno guidato oltre 10.000 bambini e ragazzi in un percorso informativo di conoscenza e scoperta delle tematiche dell'educazione ambientale, attraverso un'offerta didattica articolata in 13 laboratori in classe, 2 concorsi, 3 corsi di aggiornamento per insegnanti e una serie di visite guidate.
		Sviluppare attività e fornire materiale informativo relativamente ai servizi di raccolta dei rifiuti.	P02 – Segreteria generale	Proseguire il percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all'uniformità dei messaggi e delle modalità informative rivolte all'utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità.	Per informare i cittadini sulle regole dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti e sensibilizzare a una gestione più sostenibile delle risorse si è proseguita la forte collaborazione con i Comuni del territorio e a impiegare molteplici strumenti: la stampa e la distribuzione di opuscoli e calendari informativi (la realizzazione dei quali è per lo più in capo al gestore del servizio), il sito internet, i canali social, l'applicazione Junker, ecc. Per garantire uniformità di messaggio nel tempo e nel territorio la progettazione di tali strumenti, e delle attività di comunicazione in generale, è stata effettuata dall'ATA in molti territori. Per quanto concerne l'impiego di manifesti e cartelloni, si è continuato nel percorso già intrapreso di limitazione dell'utilizzo, in quanto strumenti giudicati poco efficaci per trasmettere i messaggi propri dell'ATA.
				Prevedere, accanto alla produzione di classici vettori cartacei, lo sviluppo di strumenti informatici e di servizi diretti al pubblico (sportelli e banchetti informativi, iniziative pubbliche, ecc.).	Accanto alla "Guida alla raccolta differenziata" cartacea si è puntato sullo sviluppo dell'applicazione per smartphone e tablet che ha raggiunto per ora 19 Comuni del territorio ed è stato già scaricato da circa 4.500 utenti. Tale strumento ha anche arricchito di contenuti il sito internet dell'Ente. Grazie al continuo lavoro di sviluppo del sito internet i visitatori dello stesso sono aumentati del 47% nel 2017 e, in proiezione annuale, di un ulteriore 35% nel 2018. Anche il numero di pagine visitate è in costante aumento: + 17% nel 2017 e, sempre in proiezione annuale, + 5% nel 2018. Per quanto concerne le iniziative sul territorio sono state realizzate numerose occasioni pubbliche tra incontri, banchetti e manifestazioni, oltre all'attività svolta dagli sportelli informativi nei Comuni in gestione tramite appalto ATA.
				Favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell'adeguato sfruttamento dei servizi offerti anche attraverso azioni comunicative di carattere relazionale e diretto.	Non sempre risulta efficace trasmettere regole e informazioni complete inerenti la gestione dei rifiuti da parte delle utenze tramite strumenti tradizionali, quali opuscoli informativi e sito internet. Per questo motivo per offrire i chiarimenti, soprattutto a fasce di popolazione in età avanzata o con difficoltà linguistiche, è stato necessario avviare un confronto diretto in spazi pubblici o privati. Nel primo caso si è prevista l'organizzazione di incontri rivolti a specifici target (stranieri, anziani, turisti, utenze non domestiche, ecc.), nel secondo si è effettuata una vera e propria comunicazione domiciliare individuale, in particolar modo, con la collaborazione del Servizio gestione contratti, corrispettivo, regolazione e controllo, nei Comuni

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI
					dell'appalto gestito dalla ditta Rieco e nel Comune di Jesi. In ogni caso, si tratta di tecniche di comunicazione diretta, tramite le quali si offrono chiarimenti precisi, si mette a disposizione materiale informativo e/o tecnico e si raccolgono umori, critiche e suggerimenti. Tramite una simile azione si è in grado, quindi, di correggere comportamenti scorretti dovuti alla non completa conoscenza e si possono anche, eventualmente, rimodulare i servizi per migliorarne la fruibilità.
				Individuare i soggetti coinvolti nel processo e rendere efficace l'attività di controllo sulle famiglie e sulle imprese.	Il costante controllo della raccolta differenziata può essere ottenuto adottando risorse e modalità organizzative differenti, ma senza una chiara programmazione dell'attività ogni intervento risulterebbe sporadico e del tutto vano. Effettuare un'attività di controllo della raccolta differenziata praticata dalle utenze e circa il rispetto delle norme del regolamento di igiene urbana comunale può, in alcuni casi, non essere del tutto efficace e produttivo se tale azione non prevede un'adeguata attività informativa e, successivamente, sanzionatoria in caso di violazione grave o reiterata. Per questo motivo, la strategia già avviata sperimentalmente in alcuni Comuni del bacino prevede il seguente modello organizzativo: <ul style="list-style-type: none"> - controllo effettuato dal Gestore presso le utenze per monitorare i comportamenti rispetto alle norme regolamentari; - confronto diretto da parte dell'ATA con l'utenza responsabile di comportamenti errati al fine di offrire supporto tecnico e informativo; - sanzione dell'utente resosi responsabile di violazioni gravi o reiterate. Attività effettuata dalla Polizia municipale anche sulla base della documentazione prodotta dall'ATA a seguito dei suddetti sopralluoghi.
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale e organizzare e promuovere forme di prevenzione della produzione dei rifiuti.	P02 – Segreteria generale	Proseguire il proprio impegno a favore del tema della riduzione dei rifiuti, concentrando quindi l'attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento.	Le campagne dell'Ente si sono concentrate in maniera particolare sulle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti, attraverso la promozione dei progetti sul compostaggio domestico, il riuso, la lotta allo spreco alimentare, la diffusione dei pannolini lavabili, le ecofeste, ecc.
	Organizzare specifici eventi rivolti al pubblico, come l'ormai tradizionale adesione alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti" (SERR).			L'ATA ha aderito, come ogni anno alla SERR.	
	Proseguire il progetto sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili, denominato "Lavabile è sano!"			Il progetto sta continuando la sua diffusione presso le strutture pubbliche del territorio e, in autunno, comincerà anche la sua fase direttamente rivolta alle famiglie.	
	Proseguire il progetto sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione dell'autocompostaggio e della conseguente pratica dell'impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici.			Accanto alla promozione della pratica del compostaggio domestico, l'Ente sta anche svolgendo la verifica dell'effettiva adesione alla pratica da parte dei cittadini iscritti all'albo compostatori.	
	Avviare e diffondere il progetto sulla riduzione degli sprechi alimentari denominato "Fatti gli avanzi tuoi".			Il progetto è stato avviato con il coinvolgimento di scuole, mense e ristoranti in alcuni Comuni aderenti. Nei prossimi mesi sarà proposto anche in altri territori già	

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI
					interessati.
		Sviluppare la comunicazione istituzionale.	P02 – Segreteria generale	Continuare a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito ad esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali.	Tale attività è svolta con continuità dall'ATA.
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppare dotazione impiantistica e Piano d'Ambito.	Sviluppare le azioni e l'impiantistica necessaria a promuovere l'autosufficienza del bacino.	P03 – Rifiuti	Autosufficienza del bacino con riferimento al trasporto e al conferimento dell'organico e agli impianti autorizzati.	Nel periodo transitorio fino alla scelta impiantistica da effettuarsi con il Piano d'Ambito in corso di redazione è stata predisposta una procedura aperta per l'affidamento del trasporto ed avvio a recupero dei rifiuti biodegradabili a cui è stato aggiunto anche il trasporto e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale. Si stanno approfondendo le ipotesi di realizzazione di tali impianti nell'ATO od in collaborazione con altre ATA.
				Promuovere tutte le azioni necessarie per la riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica mettendo in atto le azioni più efficaci (art. 5) (81 kg/abitante/anno entro il 2018).	Sono stati attivati progetti per la riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione del compostaggio domestico. Inoltre i controlli dei conferimenti dei rifiuti indifferenziati da parte degli utenti hanno portato ad una maggiore sensibilizzazione sulla differenziazione dell'organico che viene mandato a recupero. Si stanno inoltre organizzando analisi merceologiche per verificare l'attuale quantitativo di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica.
				Promuovere tutte le azioni necessarie per il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006.	Sono stati attivati progetti per la prevenzione e riduzione dei rifiuti come indicato nella Missione 01 oltre al continuo controllo diretto, nei comuni con servizi appaltati dall'ATA, e in modo indiretto nei restanti, volto a migliorare il riciclaggio e il recupero. Tra tali azioni va segnalato il recupero dei rifiuti da spazzamento stradale mediante procedura di gara in corso.
				Predisporre lo start-up per l'inizio attività dell'impianto TMB di Corinaldo attraverso il convogliamento dei flussi dei rifiuti provenienti dall'intero bacino. Messa a regime	L'impianto TMB è in corso di collaudo e tutti i comuni dell'ATO stanno conferendo i rifiuti dal mese di aprile.
	Redigere e approvare il Piano d'Ambito	P03 – Rifiuti	Definire e completare il Piano d'Ambito Provinciale. Adozione dello stesso.	È in corso la redazione dei vari argomenti in cui è stato suddiviso il Piano con l'obiettivo di presentare un primo documento ai Comuni entro la fine dell'anno.	
	Superamento della frammentazione delle gestioni attuali attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO	P03 – Rifiuti	Tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.), in attesa del completamento dell'attuazione del trasferimento delle funzioni da parte di tutti i Comuni.	Tale obiettivo è oggetto del Piano d'Ambito in corso di redazione. L'affidamento del servizio integrato di gestione rifiuti è stato disposto dall'Assemblea con atto n. 20/2017 oggetto di ricorsi al TAR ed attualmente in fase di appello al Consiglio di Stato.	
	Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento	P03 – Rifiuti	Gestire la fase sospensiva del procedimento per l'affidamento del servizio rifiuti al gestore unico tramite la forma dell'in house providing, garantendo l'ordinario svolgimento dei servizi presenti sul territorio, nella pendenza del duplice procedimento avanti al T.A.R. per le Marche.	Sono stati prorogati gli appalti Rieco I, riguardante 12 Comuni, e Numana. E' stata bandita una procedura negoziata per l'espletamento del servizio di spazzamento meccanizzato nel Comune di Senigallia, limitatamente al periodo estivo. E' in fase di predisposizione una procedura aperta per il servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, unitamente a servizi accessori, nel Comune di Senigallia, della durata di anni 2, ulteriormente prorogabile di anni 1.

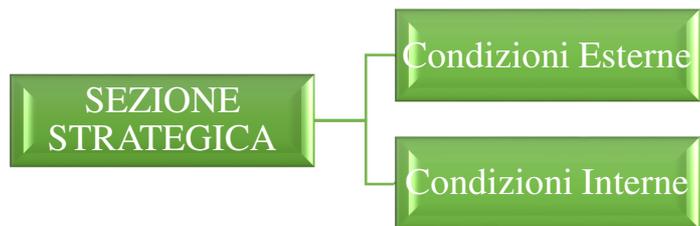
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI
		del servizio integrato su tutto il bacino e gli scenari delle future gestioni.			
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Continuare la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi utilizzati dal cittadino, al fine del riconoscimento dell'agevolazione fiscale garantita da alcuni Comuni.	L'Albo Compostatori viene tenuto continuamente aggiornato con la collaborazione del Servizio Segreteria; i controlli periodici sul corretto utilizzo sono eseguiti con l'ausilio di supporti esterni, sotto il coordinamento del Servizio Comunicazione. I dati sono stati utilizzati per la determinazione dei quantitativi da considerare ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, secondo la normativa regionale vigente.
		Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile ed incontri l'approvazione e l'interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire ad incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco.	Si fornisce continuo supporto ai Comuni nella procedura conseguente al bando regionale di finanziamento, tra l'altro, della realizzazione di nuovi centri del riuso. In particolare si sta fornendo un supporto specialistico al Comune di Castelfidardo nella valutazione della localizzazione del centro del riuso, con esame dell'ipotesi di un'area interna al centro di raccolta.
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Attività rivolte all'utenza finale.	In collaborazione con il servizio Comunicazione si stanno svolgendo attività nei Comuni coinvolti negli appalti attualmente gestiti.
		Essere un punto di riferimento per i Comuni nell'applicazione della tariffa nell'ottica del raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Continuare la capillare azione di controllo sulla conformità dell'espletamento del servizio da parte dei soggetti gestori rispetto alle previsioni progettuali e contrattuali, con particolare riferimento ai Comuni che hanno già attuato il trasferimento delle funzioni nei confronti dell'ATA.	Il controllo sui servizi fornito dai soggetti gestori è proceduto regolarmente.
				Estendere l'attività di controllo sul conferito degli utenti sui Comuni, in quanto si crede fermamente nella strategicità del controllo, ai fini del mantenimento e/o miglioramento degli standard qualitativi del conferito e del raggiungimento dei connessi positivi risolti in termini finanziari per gli stessi Comuni.	Con riferimento ai servizi per i quali l'Ente svolge il ruolo di stazione appaltante, si stanno eseguendo controlli sulla qualità del rifiuto conferito tramite i soggetti gestori anche omettendo il ritiro dei rifiuti non conformi, nonché tramite una successiva fase informativa rivolta alle utenze segnalate come non conformi. In particolare, tale attività di controllo è in fase di implementazione in termini di territorio e di utenze conseguentemente coinvolte.
				Definire la procedura per l'omogeneizzazione sul territorio della tariffa di cui all'art. 238, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006.	Nella gestione del servizio del Comune di Camerano si sta curando particolarmente l'applicazione delle prescrizioni della tariffazione puntuale, al fine di definire un modello solido da proporre come standard di ambito.

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI
		Stipula di intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati a supporto della gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Predisporre eventuali convenzioni ed accordi tra i Comuni e gli Enti consorziati per favorire il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge o per l'ottenimento di finanziamenti regionali/statali per la realizzazione e/o adeguamento alle normative vigenti di impianti, di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti.	
	Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l.	Garantire i servizi prodotti dalla società di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti.	P03 – Rifiuti	Rafforzare il controllo sulla partecipazione, anche attraverso procedure atte a garantire idonei flussi informativi ed il monitoraggio periodico degli obiettivi gestionali.	Nella prima metà dell'anno si è deciso di avviare un sistema di monitoraggio volto a raccogliere su base trimestre una serie di informazioni tecniche-economiche-finanziarie (quantità rifiuti conferite e relativi ricavi, costi per aggregati più significativi, flussi di cassa, ecc.), con prima scadenza al 30.06.2018.
Garantire l'equilibrio economico-finanziario e gestionale della società a seguito della riconversione impiantistica, tramite ricognizioni annuali e, qualora si ritengano necessari, tramite interventi correttivi per ripristinare situazioni di eventuale disequilibrio.				Con Delibera dell'Assemblea n. 23 del 02.10.2017 di revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, si è deliberato il mantenimento della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l., attuando un piano di razionalizzazione (contenente Piano Industriale e Piano tariffario) da verificare entro sei mesi dall'inizio dell'operatività dell'impianto avvenuta in data 09.04.2018. In tal senso, si stanno monitorando i dati di conferimento e i connessi dati economici al fine della revisione che verrà portata all'Assemblea entro il 09.10.2018.	
Verificare le reti di sinergie create con qualificati partner pubblici e privati negli anni passati, in termini di obiettivi raggiunti e specifici know-how tecnici e gestionali apportati e acquisiti, anche al fine di un eventuale sviluppo delle stesse.				L'Ente ha prorogato fino al 31.12.2018 l'Accordo ex art. 15 della L. n. 241/1990 stipulato con la società CIR33 Servizi S.r.l., ai sensi della Deliberazione dell'Assemblea n. 7 del 27.01.2017. Ciò al fine del completo raggiungimento degli obiettivi inizialmente prefissati di comune importanza ma di preminente interesse dell'Ente in considerazione del proprio ruolo di Autorità di Ambito (realizzazione e tempestivo avvio dell'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato; redazione del Piano d'Ambito; strutturazione e avvio di un sistema di gestione integrata dei rifiuti). Entro il mese di luglio verrà attuata la prima verifica dello stato di realizzazione delle attività ai sensi delle pattuizioni vigenti tra le parti.	
		Garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.	P03 – Rifiuti	Garantire il supporto professionale e gestionale ai fini dell'avvio a regime della nuova impiantistica, anche in termini di contabilizzazione consolidata all'interno del GAP.	In concomitanza alla gestione tecnica della realizzazione impiantistica (non ancora completata), si è garantita e si sta ancora assicurando la gestione contabile-finanziaria dei finanziamenti pubblici connessi tramite le necessarie attività di monitoraggio (SIGFRIDO) e rendicontazione alla Regione Marche e alla CIR33 Servizi S.r.l. Inoltre, a seguito dell'avvio dell'attività impiantistica, si stanno svolgendo incontri di natura finanziaria ai fini della corretta contabilizzazione consolidata del nuovo impianto all'interno del GAP ATA-CIR33 Servizi S.r.l.



SEZIONE STRATEGICA 2019-2021

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)



La **prima sezione (SeS)** sviluppa gli obiettivi strategici dell'Ente di cui all'art. 1 della Convenzione, aggiornandoli con cadenza annuale e individuando, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dello stesso.

In merito si rimarca che l'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona è un Ente di secondo livello, giuridicamente qualificabile come una convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, dotata però di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, ai sensi dell'art. 7, co. 1 della L.R. Marche n. 24/2009. I suoi organi sono l'Assemblea, il Presidente e l'Organo di revisione, ai sensi del Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013, nonché dello Statuto approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 16.06.2017. In tal senso, si ritiene che tale sezione debba rispondere in primo luogo agli obiettivi attribuiti all'Ente dalla legislazione regionale (L.R. Marche n. 24/2009, modificata dalle L.R. Marche n. 18/2011 e n. 4/2012), così come evidenziati nell'art. 1 della Convenzione, per essere in seconda istanza, sviluppati e graduati dall'Assemblea, in coerenza con le proprie funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'Ente (art. 5 della Convenzione). Tali linee programmatiche, di fatto, vengono temperate e sintetizzate dal Presidente, responsabile del funzionamento dell'ATA e del raggiungimento delle finalità di cui alla Convenzione (art. 4 della stessa).

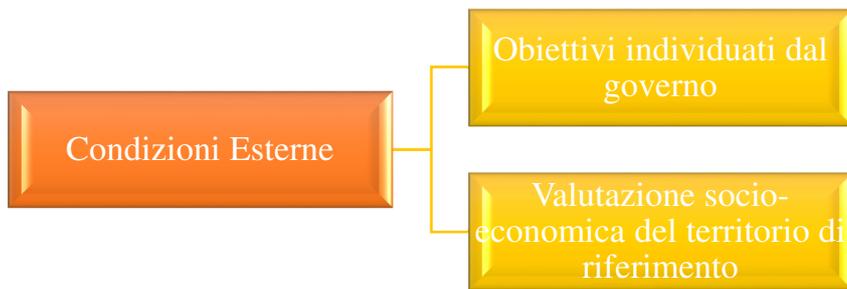
Tale sezione copre, pertanto, un arco temporale pari a quello del mandato amministrativo del Presidente dell'ATA, che coincide con il mandato del Presidente della Provincia di Ancona in scadenza il prossimo 13.10.2018. In merito, appare opportuno precisare che è oggetto di un contingente dibattito l'approvazione o meno di una norma transitoria che proroghi il mandato degli organi delle Province attualmente in carica ai fini della revisione della riforma avvenuta negli scorsi anni sull'ordinamento degli enti provinciali.

Stante quanto sopra, si evidenzia ad ogni modo che il mandato amministrativo del Presidente dell'ATA non coincide con l'orizzonte temporale del bilancio 2019-2021.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'Ente, un contesto dominato da esigenze diverse, da direttive e vincoli imposti dal governo e da un andamento socio-demografico del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali e, cioè, il territorio e i partner pubblici e privati con cui l'Ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.

L'attenzione si sposterà quindi, nella seconda parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni interne", verso l'apparato dell'Ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. L'analisi abbraccerà le tematiche connesse in primo luogo alle funzioni proprie dell'Ente con i relativi risvolti sullo svolgimento delle funzioni, sull'erogazione dei servizi e sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta poi di specificare l'entità delle risorse finanziarie che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, ponendo particolare attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, per poi concludere con l'analisi delle ulteriori dotazioni dell'ente in termini di risorse umane e organismi gestionali.

CONDIZIONI ESTERNE



In questa prima parte della sezione strategica viene descritto il processo di analisi strategica delle condizioni esterne che precede la scelta degli obiettivi. Tale processo:

1. riprende gli **obiettivi di periodo individuati dal governo**;
2. valuta la **situazione socio-economica del territorio di riferimento dell'ente** (popolazione, territorio e economia).

1. OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

Data la particolarità dell'ATA, quale ente di secondo livello, si precisa che la stessa è meno influenzata, rispetto un ente locale, dalle scelte dello Stato, infatti non è sottoposta al saldo di competenza potenziata di cui all'art. 1, co. 710, della L. n. 208/2015, e non riceve trasferimenti dallo Stato, così come non è titolare diretta di tributi locali. Nonostante questo si ritiene opportuno provvedere ad una sintetica del quadro normativo di riferimento.

Il Def 2018

In data 23.04.2018 il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza (Def) 2018 che contiene le principali previsioni riguardanti i conti pubblici e la politica economica, andando ad analizzare principalmente l'andamento delle seguenti variabili: Pil, debito, deficit, inflazione, occupazione e disoccupazione. Il documento si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e del quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue. Infatti, spetterà all'esecutivo da poco insediato la scelta delle politiche che determineranno il nuovo quadro programmatico. Il DEF consente



comunque di apprezzare il percorso di risanamento delle finanze pubbliche effettuato nel corso della passata legislatura, percorso che ha segnato il superamento della profonda crisi economica. Il prodotto interno lordo è passato dallo 0,4% del 2014 all'1,5% nel 2017, il rapporto deficit/pil è costantemente sceso dal 3% del 2014 al 2,3% del 2017 (1,9% al netto degli interventi straordinari a tutela del risparmio e del credito). Il debito pubblico in rapporto al PIL si è stabilizzato a partire dal 2015. Il tasso di disoccupazione è sceso dal picco del novembre 2013 (13,0%) all'11,2 del 2017,

mentre il numero di occupati è aumentato di quasi 1 milione di unità dal punto più basso della crisi nel settembre 2013, di cui oltre la metà con contratti a tempo indeterminato. Lo stesso documento mostra anche un tendenziale rafforzamento del sistema economico del Paese con il PIL che “in via prudenziale” viene stimato in crescita dell’1,5% nel 2018 e all’1,4% nel 2019, il rapporto deficit/pil che prosegue il cammino di discesa collocandosi all’1,6% nel 2018 allo 0,8% nel 2019 per raggiungere il pareggio nel 2020. Anche il rapporto debito/pil è previsto in calo al 130,8% nel 2018, al 128% nel 2019, al 124,7 nel 2020.

Le novità di finanza locale: il decreto “Dignità” (D.L. n. 87/2018)

Il principale impatto del D.L. n. 87/2018 (c.d. Decreto “Dignità”), recante “Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese”, in materia di enti locali riguarda l’IVA e, in particolare:

- la revisione dell’istituto del cosiddetto “redditometro” in chiave di contrasto all’economia sommersa;
- il rinvio della prossima scadenza per l’invio dei dati delle fatture emesse e ricevute (cosiddetto “spesometro”);
- l’abolizione dello *split payment* per le prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni dai professionisti i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta o a titolo di acconto.

2. VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (condizioni esterne)

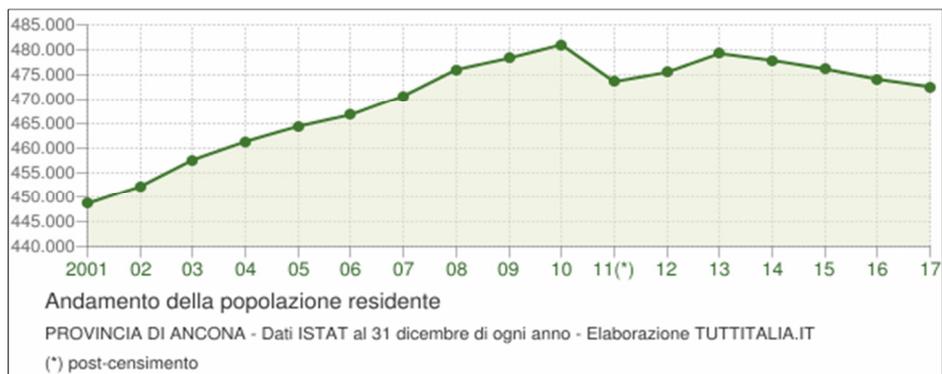
Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l’Ente si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L’analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno, pertanto, affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio e la sua centralità per le politiche dell’Ente, alcuni aspetti dell’economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale.

Popolazione e tendenze demografiche

La zona territoriale di competenza dell’Assemblea Territoriale d’Ambito ATO2 - Ancona coincide con il territorio della Provincia di Ancona, escluso il Comune di Loreto ai sensi della Deliberazione dell’Assemblea dell’Ente n. 21 del 16.12.2016. Il territorio della Provincia di Ancona conta - al 1 gennaio 2018 (ultimo dato disponibile) - 474.124 abitanti (fonte: Istat “Popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno, per sesso, provincia e anno”); non considerando il comune di Loreto, la popolazione di riferimento per l’ATA conta 461.314 abitanti. La vastità dell’area di riferimento dell’ente risulta essere un fattore critico da affrontare. L’ATA si ritrova infatti a dover gestire un aspetto rilevante per la cittadinanza, qual è quello dei rifiuti, andando a soddisfare i bisogni di quasi tutta la popolazione della Provincia di Ancona.

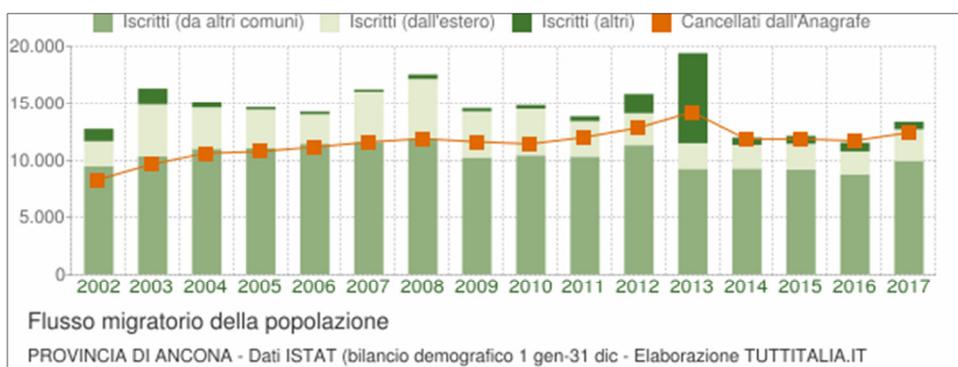
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto, al fine di capire da dove veniamo e dove stiamo andando.

Andamento demografico della popolazione residente nella provincia di Ancona dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



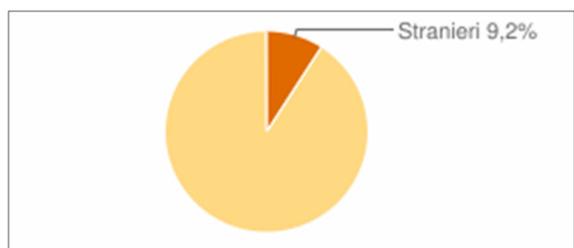
Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Ancona negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

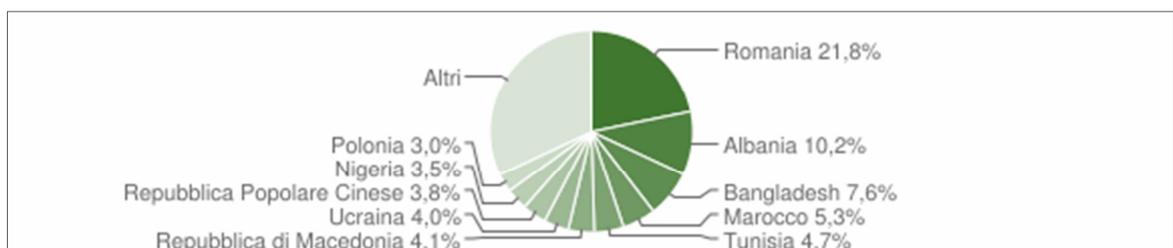


Stranieri residenti

Gli stranieri residenti in provincia di Ancona al 1° gennaio 2018 sono 43.350 e rappresentano il 9,2% della popolazione residente.

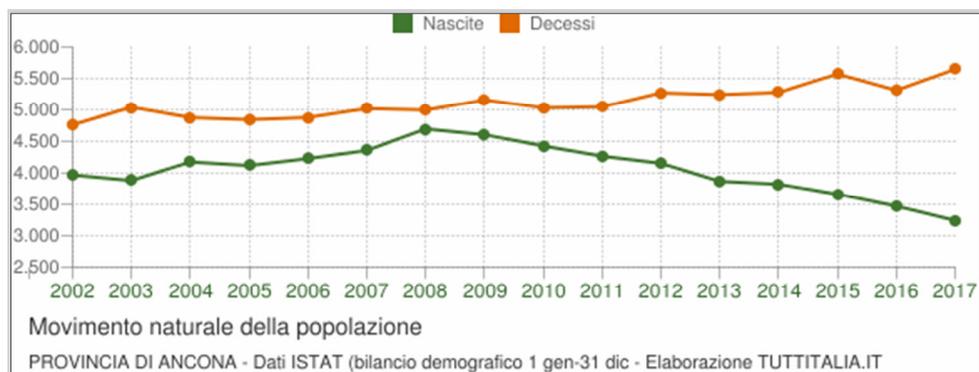


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,2%) e dal Bangladesh (7,6%).



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

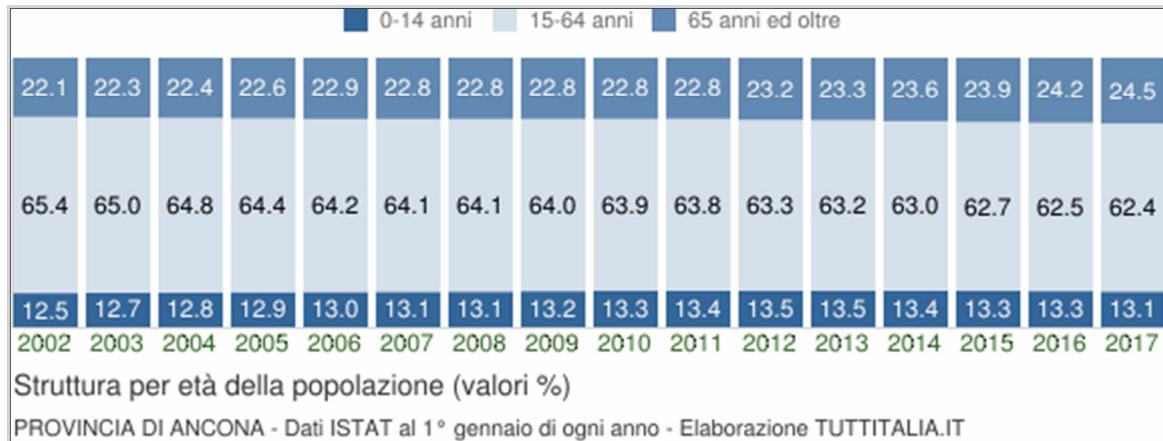


Dalle tabelle sopra riportate emerge sicuramente che con il passare degli anni il saldo naturale tende a diminuire, con un numero di nati dell'anno in diminuzione e un numero di morti in aumento.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Il territorio di riferimento e sua centralità per le politiche dell'ATA

Come già sottolineato nella sezione precedente, la zona territoriale di competenza dell'ATA coincide con il territorio della Provincia di Ancona, escluso il comune di Loreto, ossia con il territorio di 46 Comuni, per una superficie complessiva di 1.945,32 Km². Ai sensi dell'art. 5 della Convenzione, l'ATA svolge funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti, con riferimento al territorio richiamato.

In merito all'uscita del Comune di Loreto dall'ATA, si ricorda che a seguito della Deliberazione



dell'Assemblea dell'ATA n. 21 del 16.12.2016 di espressione del parere favorevole in merito all'uscita del comune di Loreto dall'ATO 2 – Ancona, la Regione Marche ha disposto il passaggio del comune stesso all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 3 – Macerata a decorrere dal 01.03.2017, come da Delibera di Giunta Regionale n. 125 del 13.02.2017.

Sviluppo economico locale

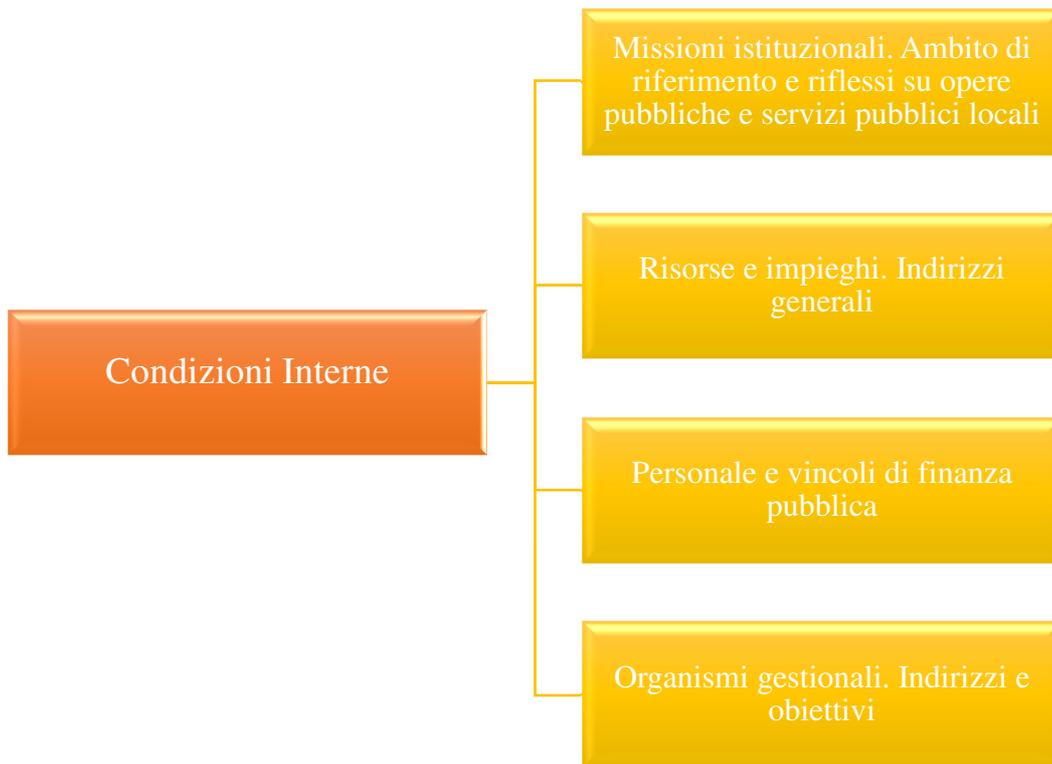
L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Nel territorio della Provincia di Ancona, l'agricoltura (SETTORE PRIMARIO) riveste ancora un ruolo importante, ma negli anni tale importanza è andata riducendosi, a fronte di un maggiore sviluppo del settore terziario.

Il settore industriale (SETTORE SECONDARIO) riveste nella Provincia di Ancona un ruolo importante ma anch'esso in forte calo, soprattutto a causa della crisi economica. Particolare è la tipologia di sviluppo manifatturiero della Provincia, basato sui cosiddetti "Distretti industriali".

Il settore che ha avuto lo sviluppo maggiore negli ultimi anni è sicuramente quello di cui fa parte il turismo (SETTORE TERZIARIO), il quale offre numerosi itinerari di alto valore storico, culturale, religioso e naturalistico.

CONDIZIONI INTERNE

Per quanto riguarda l'incidenza delle condizioni interne sugli indirizzi strategici dell'ente, sono approfonditi i macro-aspetti di seguito evidenziati:



1. MISSIONI ISTITUZIONALI. AMBITO DI RIFERIMENTO E RIFLESSI SU OPERE PUBBLICHE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con le principali missioni attribuite a tale ente di secondo livello e, dunque, l'incidenza che l'esercizio di tali funzioni da parte dell'ATA determina sulle opere pubbliche e sull'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali a livello provinciale.



Nell'ambito delle funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'ente dall'art. 5 della Convenzione, in particolare l'ATA:

- a) "adotta le direttive ai propri uffici per la redazione de Piano Straordinario d'Ambito e per i successivi Piani d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
- b) adotta e approva il Piano Straordinario d'Ambito e il Piano d'Ambito monitorandone l'attuazione;
- c) individua le modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, come definito dall'art. 7 comma 4 lett. d) della L.R. 24/2009;
- d) approva le proposte di Accordi di programma, Protocolli di Intesa e Convenzioni di cui all'art. 177, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
- e) approva il Contratto di servizio sulla base dello schema definito dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. h) della L.R. 24/2009;
- f) approva la Carta dei servizi;
- g) predispone gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
- h) approva i bilanci e il piano di riparto delle spese fra i Comuni;
- i) determina la tariffa di cui all'art. 238 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- l) determina le misure compensative di cui all'art. 7 comma 4 lett. m) L.R. n. 24/2009 secondo i criteri fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. g) della L.R. n. 24/2009;
- m) effettua l'attività di controllo di cui al comma 4, lettera f), dell'art. 7 della L.R. n. 24/2009, anche attraverso la verifica del raggiungimento degli standard economici, qualitativi e quantitativi fissati negli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori. La verifica comprende inoltre la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito ed il rispetto dei diritti dell'utenza".

Di fatto l'ATA, pur essendo un Ente di recente istituzione, succede ai due Consorzi obbligatori di cui alla L.R. Marche n. 28/1999 e, pertanto, deve garantire, come fatto negli anni precedenti, continuità rispetto ai servizi offerti, preservando i risultati raggiunti e definendo nuovi obiettivi di miglioramento e sviluppo.

1.1. MISSIONE 1. LE FUNZIONI E GLI ORGANI ISTITUZIONALI, LA SEGRETERIA GENERALE E LA GESTIONE FINANZIARIA

Nell'ambito delle funzioni dell'ATA sopra elencate, alcune attività poste in essere dall'Ente risultano propedeutiche e di supporto a tutte le altre nel seguito analizzate.

Si tratta nel dettaglio delle attività riguardanti gli organi istituzionali, la segreteria generale e la gestione finanziaria.

Con riferimento agli organi istituzionali, si premette che, secondo l'art. 7 dello Statuto dell'ATA, approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 16.06.2017, "Sono organi dell'ATA ai sensi del D.Lgs. 267/2000:

- a. L'Assemblea
- b. Il Presidente
- c. L'Organo di Revisione".

Le funzioni che l'Ente svolge con riferimento a tali organi si sostanziano in attività di supporto agli stessi, da parte della Direzione e della struttura operativa dell'Ente, nello svolgimento delle proprie attività:

- l'Assemblea, in merito alle convocazioni e all'organizzazione delle sedute assembleari, in termini sia di predisposizione delle proposte di Deliberazione per gli atti di propria competenza, che in termini di verbalizzazione delle sedute e successiva stesura dei relativi verbali;
- il Presidente, in merito al supporto nella predisposizione delle proposte di Decreto per gli atti di sua competenza ed in via generale di segreteria oltre che di gestione del Comitato di Coordinamento previsto dallo Statuto (convocazione e verbalizzazione);
- l'Organo di Revisione, in merito al supporto nello svolgimento delle sue prerogative di controllo e nella predisposizione di verbali e pareri per le materie di sua competenza.

Con riferimento, invece, alle attività relative alla segreteria generale, l'Area attività istituzionali e affari generali si occupa delle seguenti attività trasversali:

- registrazione nel sistema di gestione documentale previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale del protocollo e di tutti gli atti emanati dall'Ente (deliberazioni, decreti, determinazioni), repertoriatura dei contratti, convenzioni e protocolli d'intesa, successiva archiviazione e conservazione degli stessi;
- gestione delle polizze assicurative;
- adempimenti obbligatori (comunicazioni sul personale, anagrafe delle prestazioni e PerlaPA in genere);
- attività di supporto all'accesso agli atti.

Infine, l'attività di organizzazione e gestione delle risorse finanziarie attraversa tutti i programmi delle missioni dell'Ente e, dunque, tutte le funzioni principali e gli obiettivi strategici dello stesso, in correlazione alla disponibilità e all'oculata gestione delle risorse finanziarie, nonché umane e strumentali. In tal senso, l'Area organizzazione e risorse finanziarie è chiamata a sostenere trasversalmente tutte le altre funzioni dell'ATA in ordine ai possibili risvolti di carattere economico-patrimoniale-finanziario, nonché in ordine all'oramai complessa gestione del personale. Le principali macro-attività riguardano:

- attività di supporto alla programmazione e alla verifica della stessa, con particolare riferimento ai seguenti documenti dell'Ente: DUP, nota di aggiornamento al DUP, bilancio di previsione, piano esecutivo di gestione e delle performances, piano degli indicatori di bilancio, variazioni di bilancio, assestamento e salvaguardia degli equilibri di bilancio, rendiconto sulla gestione;
- gestione di tutti gli aspetti contabili, dalla gestione finanziaria (con le fasi di impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per la spesa e di accertamento, riscossione e versamento per l'entrata) alla gestione economico-patrimoniale;
- gestione adempimenti previdenziali e fiscali obbligatori;
- gestione degli adempimenti in capo agli agenti contabili, quali Tesoriere, Economo e Consegnatario dei beni;
- gestione di tutti gli aspetti riguardanti il personale dell'Ente, a partire dalla gestione delle paghe e delle presenze, al fabbisogno del personale, alla costituzione del Fondo decentrato per l'anno di riferimento e al rinnovo della conseguente contrattazione decentrata integrativa;
- attività di supporto al governo della società partecipata CIR33 Servizi S.r.l., ad esempio, nel coordinamento dello svolgimento di attività congiunte, nel controllo economico-finanziario della stessa in modo tale da monitorare eventuali criticità.

1.2. MISSIONE 1. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Proseguiranno anche nel prossimo triennio la pianificazione e lo sviluppo delle azioni di comunicazione per il conseguimento degli obiettivi individuati. Le attività prevedranno, come negli scorsi anni, l'attivazione delle seguenti macro-azioni:

- Incentivazione, monitoraggio e sviluppo delle **attività di prevenzione dei rifiuti**, con particolare riferimento alla riduzione dello spreco alimentare e degli imballaggi superflui, all'autocompostaggio, ai pannolini lavabili, alla promozione dei centri del riuso e delle eco-feste;
- Elaborazione di progetti, anche di volontariato ambientale, finalizzati al **controllo della raccolta differenziata** dei rifiuti e alla **sensibilizzazione e informazione** della popolazione;
- **Analisi e indici di gradimento**, anche attraverso il diretto coinvolgimento dell'utenza, **delle pratiche di riduzione e raccolta differenziata attualmente in essere nel bacino** sia per la valutazione delle loro ripercussioni nell'elaborazione del nuovo sistema tariffario che l'ATA dovrà sviluppare, sia per l'attuazione di nuovi interventi di comunicazione finalizzati alla diffusione delle buone pratiche di riduzione e riciclo;

- **Aggiornamento delle banche dati** a supporto delle attività di coinvolgimento dell'utenza;
- Elaborazione di **campagne di comunicazione** annuali rivolte alla popolazione del bacino;
- Pianificazione di un modello gestionale in grado di **monitorare l'efficacia dei processi generati dall'ATA verso l'esterno**.

1.2.1. Incentivazione e monitoraggio delle attività di prevenzione dei rifiuti

Il ruolo strategico delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti è sottolineato sia a livello di norme e pianificazione sia dai risultati che tali attività garantiscono nella gestione sostenibile del ciclo.

Dal punto di vista strategico e normativo ci si limita a richiamare il seguente grafico elaborato dalla Commissione Europea:



Al fine di rendere evidente il ruolo essenziale della prevenzione anche per il conseguimento di risultati ambientali e di gestione si propone la seguente tabella, dalla quale si evince chiaramente come il risultato positivo sia frutto tanto della raccolta differenziata, quanto della riduzione della produzione complessiva:

Provincia di Ancona	2006 (tonn)	2017 (tonn)	Risultato (tonn)
Rifiuti conferiti in discarica	270.000	80.275	- 189.725
Materiale avviato a riciclo	48.190	149.282	+ 101.092
Produzione totale rifiuti	318.190	229.558	- 88.632

Date tali premesse, l'ATA proseguirà con estrema convinzione nelle proprie azioni di incentivazione e monitoraggio delle attività di prevenzione della produzione dei rifiuti nell'intero territorio provinciale, con particolare riferimento ai seguenti progetti:

- **“Fatti gli avanzi tuoi”**, per favorire la riduzione dello spreco alimentare attraverso i seguenti interventi:
 - Identificazione di un protocollo d'intesa e di un marchio riservati ai ristoratori al fine di facilitare l'asporto del cibo non consumato tramite la family bag;

- Individuazione di regolamenti finalizzati alla diffusione di buone pratiche di riduzione dello spreco in occasione di feste e sagre;
- Attività finalizzate al recupero di cibo presso negozi e grande distribuzione organizzata;
- Attività rivolte alle scuole e alle famiglie, come ad esempio il progetto “SØS Scuola zero spreco”
- **“Scegli il compostaggio domestico”**, per monitorare e diffondere la pratica dell'autocompostaggio attraverso i seguenti interventi:
 - Monitoraggio e verifica della conformità del compostaggio domestico attualmente praticato nel territorio;
 - Incentivazione e diffusione di tale pratica presso soggetti non ancora coinvolti;
 - Sensibilizzazione e informazione della popolazione e dei soggetti istituzionali in merito ad altre utili pratiche finalizzate alla riduzione della produzione degli scarti organici e verdi: - compostiera di comunità – corsi tecnici sulla gestione del verde;
- **“Lavabile è sano”**, per la riduzione dell'uso dei pannolini usa e getta e l'incentivazione dell'utilizzo di pannolini lavabili attraverso:
 - La diffusione dell'utilizzo dei pannolini lavabili presso strutture pubbliche come asili nidi e reparti di pediatria;
 - La promozione e la formazione sull'utilizzo del pannolino lavabile presso le famiglie del territorio;
- **“Scegli il riuso”**, volto a favorire la creazione e la promozione dei Centri del riuso nel territorio provinciale tramite:
 - Monitoraggio dei Centri del riuso presenti e di eventuali ulteriori necessità;
 - Elaborazione e diffusione presso i Comuni di un regolamento per la gestione del Centro del riuso e per la messa a rete delle varie strutture;
 - Promozione dei Centri del riuso presso la popolazione;
 - Individuazione e promozione di ulteriori sistemi di scambio gratuito di beni tra cittadini;
- **“Le Eco-Feste”** attraverso:
 - Monitoraggio delle Eco-Feste già presenti nel territorio e loro riconoscimento;
 - Promozione della diffusione di feste sostenibili;
 - Elaborazione e diffusione presso Comuni e organizzatori di feste e sagre di un regolamento per la gestione sostenibile di manifestazioni pubbliche;
- **La riduzione degli imballaggi attraverso:**
 - Promozione di prodotti alla spina presso la grande e piccola distribuzione commerciale;
 - Promozione della diffusione di distributori di acqua per diminuire l'utilizzo di bottiglie di plastica;
 - Promozione del ritorno a materiali come vetro o plastica infrangibile per consentire il riutilizzo dei contenitori.

1.2.2. Controllo e sensibilizzazione

Il controllo sul conferito degli utenti rappresenta un'attività fortemente interrelata alla raccolta, senza la quale i risultati della differenziazione dei rifiuti non si consoliderebbero nel tempo e non permetterebbero di raggiungere gli obiettivi di percentuale di raccolta differenziata stabilite dalle normative vigenti. Questa attività di controllo risulta estremamente importante per mantenere alta la qualità del conferito, per evitare in capo ai Comuni aderenti all'ATA costi eccessivi in termini di selezione del secco riciclabile presso gli impianti di recupero e di trattamento della frazione organica e del verde presso gli impianti di destinazione autorizzati.

Effettuare un'attività di controllo della raccolta differenziata praticata dalle utenze e circa il rispetto delle norme del regolamento di igiene urbana comunale può, in alcuni casi, non essere del tutto efficace e produttivo se tale azione non prevede un'adeguata attività informativa e, successivamente, sanzionatoria in caso di violazione grave o reiterata. Per questo motivo, la strategia prevede il seguente modello organizzativo:

- **controllo effettuato dal Gestore presso le utenze per monitorare i comportamenti rispetto alle norme regolamentari.** Il rifiuto non conforme conferito dall'utenza al circuito della

raccolta non viene ritirato al momento dello svolgimento dei servizi e, contestualmente, lo stesso personale provvede a recapitare un avviso con le motivazioni del mancato ritiro. Il Gestore rende disponibili all'ATA i risultati del controllo;

- **confronto diretto con l'utenza responsabile di comportamenti errati al fine di offrire supporto tecnico e informativo.** Tale attività risulta in capo all'ATA e si effettua, in maniera particolare, sulla base del suddetto elenco fornito dal Gestore. L'ATA può richiedere il supporto di tecnici comunali, Polizia municipale e personale del Gestore. Periodicamente l'ATA trasmette ai Comuni e alle Polizie municipali una relazione sull'esito dei sopralluoghi effettuati;
- **sanzione dell'utente resosi responsabile di violazioni gravi o reiterate.** Attività effettuata dalla Polizia municipale anche sulla base della documentazione prodotta dall'ATA a seguito dei suddetti sopralluoghi. Per lo svolgimento di tale attività la Polizia municipale può richiedere il supporto del personale dell'ATA, o da essa incaricato.

1.2.3. Analisi delle pratiche attualmente in essere

Tra le attività che l'ATA è tenuta a sviluppare rientra l'elaborazione del Piano d'ambito che dovrà prevedere anche l'individuazione dei criteri per la definizione della tariffa puntuale. Per una loro corretta determinazione sarà necessario analizzare le attuali pratiche di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti e, tramite il confronto con l'utenza, valorizzare quelle più efficaci e più facilmente replicabili così da rendere i criteri sui quali si basa il calcolo e l'imposizione del prelievo tariffario omogenei su tutto il territorio.

Tale azione dovrà necessariamente svilupparsi tramite indagini mirate presso le differenti tipologie di utenza e dovrà successivamente, anche a seguito della definizione da parte dell'ATA dei criteri generali di cui sopra, coinvolgere la popolazione nelle pratiche virtuose di riduzione e differenziazione tramite, ad esempio, meccanismi di premialità o, in caso contrario, di penalizzazione degli utenti.

Tale azione è la prosecuzione dell'attività iniziata con il progetto «Differenziata ControllATA», dal quale sono emersi due ordini di necessità:

- Interpellare le Amministrazioni e i tecnici non ancora coinvolti;
- Coinvolgere nuovi Stakeholder chiave, ossia cittadini e utenze non domestiche.

Pertanto le attività di analisi previste sono principalmente le seguenti:

- **Analisi delle pratiche di riduzione e raccolta differenziata e diretto coinvolgimento dell'utenza attraverso:**
 - Coinvolgimento dei Comuni non ancora intervistati utilizzando la medesima metodologia SSM;
 - Coinvolgimento della cittadinanza tramite questionari anonimi somministrati in vari modi (on-line, Centri Ambiente, eco sportelli, eventi in piazza).
- **Coinvolgimento utenze non domestiche** in maniera «mirata», una volta individuate le maggiori criticità dall'analisi dei dati delle interviste e delle attività trasversali (es. analisi banche dati).

1.2.4. Analisi delle banche dati utenti

Un aspetto che l'ATA ritiene fondamentale al fine di perseguire gli obiettivi che ci si pone tramite le azioni di cui ai punti precedenti consiste nell'analizzare e aggiornare le banche dati utenti disponibili allo stato attuale, dal momento che il capillare coinvolgimento della popolazione in merito alla corrette pratiche di gestione dei rifiuti, anche eventualmente finalizzato all'informazione relativa ad una percorso di omogeneizzazione dei criteri sui quali si basa il calcolo e l'imposizione del prelievo tariffario, non può prescindere dall'**esatta e corretta conoscenza di tutti gli utenti presenti sul bacino di competenza e della loro potenziale inclinazione alla produzione di rifiuti.**

Pertanto, l'obiettivo di questa azione è quello di aggiornare e uniformare le banche dati relative ai comuni della provincia.

Ove necessario, ai fini del completamento dei file, si contatteranno direttamente gli Uffici Ragioneria/Tributi dei vari comuni ed eventualmente gli Uffici Anagrafe.

Una volta ottenute banche dati omogenee e complete saranno incrociate ai risultati delle interviste condotte durante l'azione precedente al fine di:

- Dare risposte a **supporto delle problematiche o peculiarità** di ciascun comune;
- Garantire una **buona pianificazione**;
- Intraprendere **mirate azioni di informazione e sensibilizzazione** della popolazione.

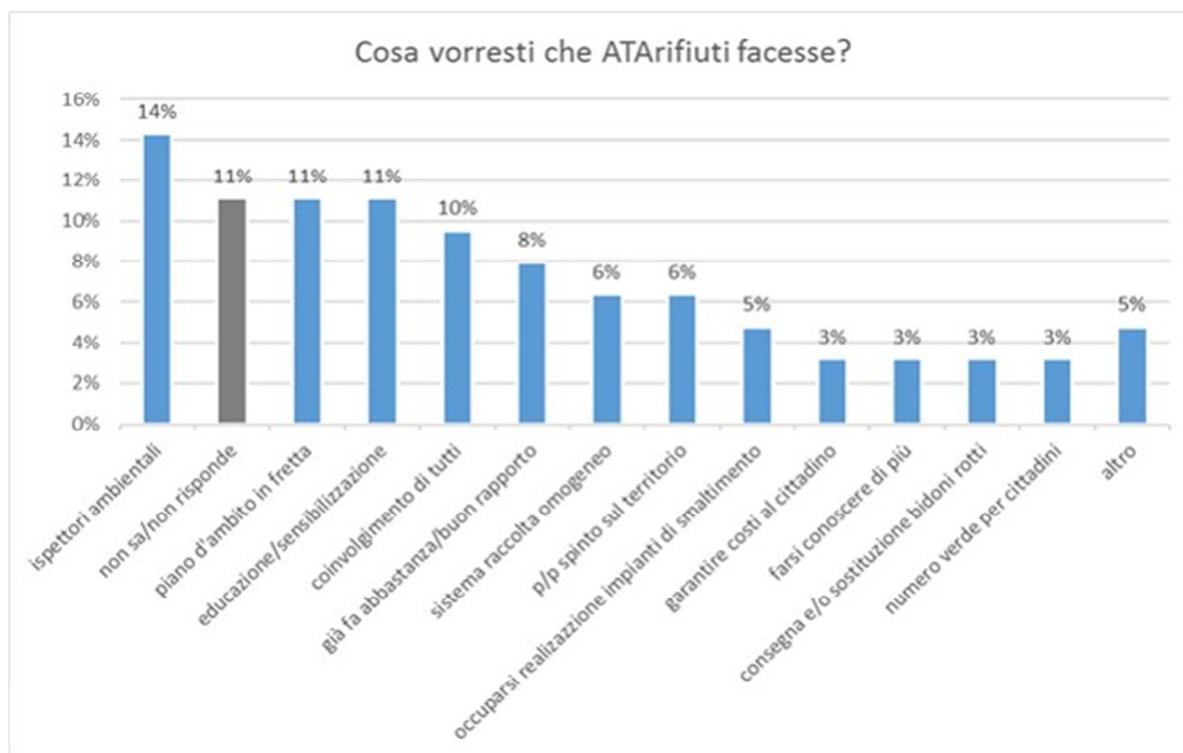
1.2.5. Elaborazione di campagne di comunicazione

Anche il ruolo strategico delle azioni di comunicazione è sottolineato sia dall'ordinamento che dalle necessità avanzate dai singoli Comuni dell'ATA.

Per quanto concerne il primo aspetto, si ricorda che tra i tre **macro-obiettivi che la programmazione regionale si pone** figura il seguente:

- **Promuovere elevati livelli di comunicazione e cooperazione attraverso:**
 - l'informazione e la partecipazione dei cittadini, tramite adeguate forme di comunicazione;
 - la promozione, presso le imprese, delle forme di progettazione di prodotti e imballaggi tali da ridurre all'origine la creazione di rifiuti non riciclabili;
 - l'orientamento delle scelte dei consumatori verso prodotti e servizi che generano meno rifiuti, perseguendo lo sviluppo di una "diffusa cultura ambientale", basata su attività di comunicazione e formazione.

Dal punto di vista delle **necessità e delle aspettative dei Comuni** rispetto all'azione dell'Ente si riporta, invece, la seguente tabella, frutto delle indagini condotte presso i Comuni stessi dall'ATA nel corso degli anni 2016 e 2017, dalla quale si evince che il 41% delle richieste si riferiscono alla relazione con i cittadini:



Pertanto, contestualmente e a seguito dei risultati ottenuti con lo sviluppo delle azioni di cui ai precedenti punti, l'ATA elaborerà periodicamente un **piano di comunicazione** finalizzato alla predisposizione di campagne di sensibilizzazione e formative in grado di promuovere presso la popolazione buone pratiche di riduzione e riciclo dei rifiuti.

Le azioni di comunicazione che il piano prevedrà si suddividono in:

- **Progetti educativi scolastici**
 - L'ATA proporrà **progetti educativi per le scuole di ogni ordine e grado**, cercando di raggiungere in maniera costante e continuativa i territori del bacino;

- Accanto all'offerta didattica generale proposta all'inizio dell'a.s. dall'ATA e alla quale le singole scuole aderiscono autonomamente, si proporranno una serie di **format didattici che le amministrazioni potranno presentare, come protagonisti, ai propri istituti;**
- **Campagne di comunicazione rivolte alla cittadinanza**
 - Sensibilizzazione e promozione delle pratiche volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti;
 - Promozione di comportamenti virtuosi in grado di salvaguardare il decoro urbano e la qualità dei servizi;
 - Informazione sulle corrette modalità di raccolta differenziata e sui servizi di igiene urbana;
 - Divulgazione e condivisione dei risultati conseguiti.

1.2.6. Modello gestionale per monitorare l'efficacia dei processi generati dall'ATA verso l'esterno

Monitorare i processi generati da un'organizzazione, progettarne il flusso così da renderlo efficiente e controllabile, valutarne l'efficacia e raccogliere gli indici di gradimento dei destinatari di tali processi consente di **trasformare il lavoro dell'organizzazione stessa da un'ottica di orientamento all'attività a una di orientamento all'obiettivo.**

Al fine di favorire lo sviluppo di un **modello gestionale dei propri processi sempre più efficace ed efficiente**, l'ATA ha avviato un percorso di lavoro articolato nelle seguenti attività:

- analisi iniziale dei processi generati dall'ATA verso l'esterno e dei modelli di gestione in uso, diretto o tramite terzi;
- classificazione dei processi;
- pianificazione di un modello gestionale e di monitoraggio dei processi;
- elaborazione di un software per la gestione e il monitoraggio dell'efficacia dei processi;
- redazione di una guida per la gestione e il monitoraggio dei processi.

Nel corso del triennio oggetto del presente documento si giungerà ad adottare il software per la gestione e il monitoraggio dei processi generati dall'Ente verso l'esterno.

1.3. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E IL PIANO D'AMBITO

L'attività messa in campo per l'adozione del Piano d'Ambito della gestione rifiuti seguirà nel corso del 2018 e vedrà la partecipazione dei portatori di interesse che disporranno secondo la normativa vigente di tempi per la presentazione di osservazioni.

L'obiettivo del Piano d'ambito è quello di raggiungere una gestione integrata dei rifiuti e massimizzare i benefici che si ottengono attraverso l'efficientamento della gestione del servizio dei rifiuti e l'incremento della valorizzazione dei materiali nobili recuperati con un aumento della qualità e quantità di raccolta differenziata, in coerenza anche con i principi dell'economia circolare.

Per tale ragione il Piano d'Ambito si propone di:

- favorire le condizioni per un contenimento/riduzione della produzione di rifiuti urbani mediante l'adozione di iniziative atte a sviluppare una maggiore e più diffusa consapevolezza delle problematiche connesse alla gestione dei rifiuti, sia in termini ambientali che economici;
- aumentare la percentuale della raccolta differenziata a livello provinciale e migliorare la qualità del materiale raccolto ai fini di un più efficace avvio al recupero;
- superare la frammentazione delle gestioni, con l'obiettivo di ottenere economicità della gestione;
- implementare metodi di raccolta che permettano la identificazione delle utenze e quindi la costruzione della tariffa puntuale;
- definire criteri omogenei di valutazione dei costi unitari per la singola modalità di servizio erogato (es. costo dello spazzamento al km ovvero costo ad utenza/prelievo per raccolta del tipo porta a porta ecc.) nel rispetto dei principi costituzionali di differenziazione e adeguatezza;
- valorizzare le esperienze virtuose già in atto o da attuare nei Comuni dell'Ambito, riconoscendo le differenze strutturali dei territori e lasciando in capo ai Comuni le scelte circa le modalità del servizio (es. frequenze, gestione del territorio, ecc);

- dare risposta ai fabbisogni impiantistici valutando l'economicità delle varie soluzioni al fine di rendere la provincia autonoma, valutando le sinergie con i territori (ATO) vicini;
- valorizzare dal punto di vista della tariffa pagata dai cittadini i comportamenti virtuosi;
- adottare modelli di comunicazione e di partecipazione capaci di sviluppare processi decisionali e gestionali trasparenti ed allargati a tutti i soggetti portatori di interesse;
- identificare modelli funzionali per il controllo delle attività del gestore.

Nel corso del 2018 si sta sviluppando l'attività di accorpamento delle risultanze evidenziate nello sviluppo dei singoli argomenti di Piano, necessaria alla predisposizione del Piano degli investimenti e del Piano di Gestione, che andranno a comporre il Piano finanziario di Ambito e continueranno i confronti con i Comuni per addivenire alla condivisione della proposta di Piano da sottoporre all'Assemblea per la sua adozione nei primi mesi dell'anno 2019.

Successivamente il Piano adottato sarà trasmesso alla Regione per il parere di congruità con il PRGR e alla Provincia per la VAS. Al termine di queste fasi, di cui è difficile stimarne la durata, l'Assemblea approverà il Piano e procederà alla sua pubblicazione nel BUR che ne decreterà l'entrata in vigore.

1.3.1. L'affidamento del servizio integrato rifiuti

Il Piano costituisce un allegato al Contratto di servizio che regola i rapporti tra l'ATA e il soggetto affidatario del servizio integrato e pianifica la gestione dei servizi e degli impianti entro uno specifico orizzonte temporale nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 201 comma 2 lett c) del D.lgs 152/2006 in merito alla durata minima dell'affidamento. La coerenza tra il periodo di riferimento per l'affidamento e l'orizzonte temporale della pianificazione sarà garantita dal progressivo aggiornamento della pianificazione stessa.

Con deliberazione n. 20 del 27/07/2017 (successivamente modificata con deliberazione n. 24 del 24/11/2017) l'Assemblea ha provveduto all'affidamento in house providing della gestione del servizio rifiuti alla costituenda società consortile (partecipata dalla Multiservizi S.p.A. e da Ecofon Conero S.p.A.). Tale affidamento è attualmente sospeso perché sono stati impugnati tali atti avanti al T.A.R. per le Marche, e attualmente sono in atto ricorsi in appello al Consiglio di Stato la cui definizione si può prevedere a fine 2018 visto che la prima udienza è fissata per fine settembre.

Nel frattempo si mantengono le attuali gestioni fino alla loro scadenza ovvero se anteriore, con proroghe limitate al tempo strettamente necessario alla piena operatività del nuovo affidamento in house.

Nel corso del 2019 si perfezionerà l'affidamento del servizio integrato di gestione rifiuti e una volta approvato il Piano d'Ambito si procederà alla realizzazione delle nuove modalità di organizzazione dei servizi finalizzata alla omogeneizzazione a livello di ATO.

1.3.2. Le opere pubbliche

Dopo l'approvazione del Documento preliminare al Piano d'Ambito, si sta sviluppando, come sopra indicato, il Piano d'Ambito per la parte riguardante l'impiantistica.

E' in corso l'ultimazione dei lavori del primo lotto dell'impianto per il trattamento del rifiuto indifferenziato (TMB) prodotto dall'ATO 2. Tenuto conto che dal 04.12.2017 il predetto impianto ha avviato una prima fase di verifica strumentale attraverso il trattamento dei rifiuti del solo Comune di Ancona, e che dal mese di aprile tutti i Comuni convenzionati conferiscono i propri rifiuti presso l'impianto, è prevedibile che entro gli ultimi mesi del 2018 lo stesso verrà concluso, anche con riferimento alla fase di collaudo. Infatti, in data 09.04.2018, l'Ente ha provveduto a comunicare la data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito ai Comuni interessati, data da cui decorrono le tempistiche per il riconoscimento del valore della partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l. proprietaria dell'originario impianto di compostaggio, inizialmente detenuta dai predetti Comuni (atto notarile registrato a Jesi il 05.08.2015 al n. 1528 Serie 1T). In tal senso, l'impianto è entrato in funzione con applicazione, verso tutti i Comuni convenzionati, della tariffa di cui al Piano industriale approvato con Deliberazione dell'Assemblea dell'Ente n. 23 del 02.10.2017.

A tale impianto è affiancata la discarica presente nel territorio di Corinaldo che essendo adiacente l'impianto TMB ha assunto la caratteristica di "strategica" come previsto dal PRGR; la discarica di Maiolati è invece in corso di completamento delle volumetrie.

Nel corso del 2018, con lo sviluppo del Piano d'Ambito gestione rifiuti, si dovrà decidere in merito al secondo lotto di tale impianto relativo al recupero del sopravaglio, valutando le concrete possibilità di recupero di materia dai rifiuti indifferenziati con relativi confronti a livello di sostenibilità economico-ambientale.

Nello sviluppo del Piano d'Ambito si sono evidenziate necessità di nuovi impianti da realizzare, in particolare, un impianto per il trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale e/o spiaggiati e uno di trattamento dei rifiuti organici e a margine una eventuale valorizzazione di materiali derivanti dalla raccolta differenziata.

Nel 2018 si sta procedendo a valutarne il dimensionamento di massima e la localizzazione (individuazione dei siti idonei tenendo conto delle indicazioni del PRGR e della carta della macrolocalizzazione realizzata dalla Provincia) e nel triennio 2019/2021 si procederà, con l'approvazione dell'Assemblea alla loro realizzazione reperendo i necessari finanziamenti.

Sulla base degli interventi individuati al fine del conseguimento degli obiettivi prefissati dal PRGR, con il Piano d'Ambito sarà definito il Piano degli investimenti articolato su di una logica pluriennale, quale parte del complessivo piano finanziario, tenendo conto che il periodo della messa a regime del Piano d'Ambito non potrà superare i tre anni dall'approvazione del Piano medesimo.

1.3.3. La politica tariffaria

L'ATA ha tra i suoi scopi previsti all'art. 7, co. 4 della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006, tariffa soppressa dal l'art. 14, co. 46 del D.L. n. 101/2011 convertito con modifiche nella L. n. 214/2011.

La normativa di riferimento è:

- la L. n. 147/2013 che ha istituito una nuova tariffa corrispettiva in luogo di quella prevista dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;
- il D.P.R. 158/1999 tuttora vigente per la definizione dei costi che compongono il Piano Finanziario e per la definizione delle tariffe;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 20/4/2017 recante *"Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"*.
- la Legge regionale n. 5/2018 per la regolazione della tariffazione puntuale nella regione Marche in conformità al PRGR;
- l'art. 1 , comma 527, della legge 205/2017 che ha previsto l'attribuzione all'Autorità di Regolazione per energia e reti anche delle funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, *"al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure"*.

In attesa di provvedimenti dell'Autorità, sulla scorta del suddetto Decreto ministeriale e della Legge regionale 5/2018, l'obiettivo dell'ATA è quello di definire un tributo od una tariffa secondo una politica tariffaria a livello di ATO basata su di un "principio di equità" che prevedano la misurazione dei rifiuti.

Si riportano di seguito gli indirizzi ed i principi metodologici che si stanno utilizzando nello sviluppo del Piano d'Ambito in merito alla tariffa, come desunti sia dal Documento preliminare che dalle osservazioni formulate dalla Regione Marche in fase di verifica di conformità:

- criteri omogenei di valutazione dei costi unitari per la singola modalità di servizio erogato valorizzando le esperienze virtuose già in atto o da attuare nei Comuni dell'Ambito, riconoscendo le differenze strutturali dei territori e lasciando in capo ai Comuni le scelte circa la frequenza di svolgimento dei servizi;
- a parità di servizio erogato e di situazione impiantistica i costi complessivi, al netto degli adeguamenti contrattuali, non dovranno essere maggiori di quelli descritti nella parte prima del documento preliminare e le tariffe sostenute da ciascun comune non dovranno essere maggiori di quelle descritte nel documento preliminare;
- politica tariffaria a livello di ATO basata su di un "principio di equità" che preveda la definizione di una tariffa di riferimento del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, espressa in forma unitaria su tutto l'ATO a parità di servizi erogati, tenendo conto anche di alcune particolarità quali: porto, interporto, aeroporto, stazioni di trasferimento o altri impianti a servizio di più comuni, l'estensione territoriale in rapporto alla densità di popolazione, ecc.. Il conseguimento del suddetto principio di equità potrà essere garantito con un percorso di graduale allineamento dei costi. Il Piano d'Ambito deve individuare nel dettaglio i meccanismi di definizione della tariffa a regime e del graduale avvicinamento ad essa;
- applicazione della tariffa commisurata alla quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti dalle diverse tipologie di utenze, ai servizi effettivamente prestati l'entità della componente "variabile", tenendo conto che la componente "fissa" dovrà coprire i servizi generali di cui l'utente usufruisce anche senza farne richiesta come ad esempio lo spazzamento stradale;
- progressiva applicazione di una tariffa puntuale correlata alla effettiva produzione dei rifiuti misurata con tecnologie già sperimentate in altri territori;
- introduzione di un sistema di agevolazioni, sia per aspetti di natura ambientale per i Comuni che abbiano superato gli obiettivi, che per aspetti di carattere sociale;
- introduzione di un sistema di penali per i Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi di raccolta nella tempistica prevista dal Piano;
- eventuali meccanismi correttivi nell'attribuzione dei costi di gestione dei rifiuti per i comuni turistici dell'ATO presenti all'interno di aree protette di cui alla Legge 394/91 e dei Siti Natura 2000.

Alla luce di queste considerazioni il Piano d'Ambito conterrà:

- il Piano finanziario sulla base di uno schema tipo orientativo, riferito sia alla fase transitoria che alla fase a regime, nel quale saranno definite le modalità di inserimento delle singole tipologie di costi nello schema del DPR 158/1999 per rendere omogenei e confrontabili i Piani Finanziari dei singoli Comuni;
- il Piano di sviluppo della progressiva applicazione della tariffa.

1.4. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI

Relativamente alla funzione relativa alla pianificazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti, viene evidenziato quanto segue.

1.4.1. I servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati

La Convenzione dell'ATA prevede (art. 1, co. 2, lett. b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO.

Nelle more della realizzazione di quanto sopra, l'ATA si è data come obiettivo di breve termine l'avvicinamento alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.) in linea con quanto previsto nel Documento

Preliminare al Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 Ancona, approvato dall'Assemblea con deliberazione n. 8 del 27/01/2017.

Nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle performances delle percentuali di raccolta differenziata e di riduzione della produzione totale di rifiuti, tra gli obiettivi che si prefigge l'ATA è inclusa la destinazione di eventuali finanziamenti, che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche), per la realizzazione e/o l'adeguamento alle normative vigenti di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne sono ancora sprovvisti.

Va inquadrato in tal senso quanto di recente realizzato nei Comuni di Agugliano, Castelplanio, Corinaldo, ed in corso di realizzazione dei comuni di Jesi e Sassoferrato, usufruendo del finanziamento di 546.956,70 euro assegnato all'ATA dalla Regione Marche con DDPF n. 145/CRB del 26.11.2014.

Con l'intento di fornire sempre più servizi ai propri Comuni e di conseguire sempre migliori condizioni economiche volte al contenimento dei costi complessivi del servizio, l'ATA si sta facendo promotrice di selezionare le migliori condizioni per l'effettuazione di servizi comuni come ad esempio con l'appalto già avviato per il trasporto e conferimento a recupero dei rifiuti organici (umido e verde) e dello spazzamento stradale.

Nell'ambito dei servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati si evidenziano:

- *Attività rivolte al recupero della frazione organica (compostaggio domestico) e alla riduzione della produzione di rifiuti (riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina)*

In merito al recupero della frazione organica attraverso il compostaggio domestico, l'obiettivo che si pone l'ATA è quello di continuare nella costante azione di sensibilizzazione ed incentivazione di tale pratica presso la popolazione del proprio bacino, destinando eventualmente proprie risorse o possibili finanziamenti che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche) per l'ideazione e la realizzazione di specifici progetti tecnico-comunicativi (vedi paragrafo 1.2.1).

E' inoltre da sottolineare che, a seguito dell'approvazione della DGR n. 124 del 13.02.2017, recante "Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Regione Marche", il compostaggio domestico è stato di fatto inserito tra le attività di raccolta (e non più di prevenzione alla produzione dei rifiuti) e contribuisce concretamente ad innalzare i livelli di percentuale di raccolta differenziata raggiunti in ogni singolo Comune, tramite una contabilizzazione forfettaria basata su parametri quali volume della compostiera, peso specifico del rifiuto organico e numero di svuotamenti annui presunti.

In questo senso l'ATA ha avviato un'attività di affiancamento ai Comuni, che li supporti nel soddisfare le prescrizioni imposte dalla Regione per poter includere il compostaggio domestico nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata.

Tra le attività che allo stato attuale sono svolte in merito alla riduzione alla fonte della produzione di rifiuti domestici, grande rilevanza ricopre il riuso dei materiali.

Relativamente a questo aspetto, l'obiettivo che si pone l'Assemblea Territoriale d'Ambito è quello di fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa), per fare in modo che il progetto della rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile (vedi paragrafo 1.2.1).

- *Attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati*

Tutte le attività precedentemente descritte relative al presente argomento, alcune parzialmente in atto, saranno oggetto di estensione all'intero territorio dell'ATO ed eventualmente modificate/aggiornate, per essere conformi alle metodologie dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati che interesseranno i 46 Comuni dell'ATO n. 2 di Ancona; esse sono attualmente rese note agli utenti sia nel sito dell'ATA (www.atarifiuti.an.it) che in quello dei gestori.

1.4.2. I servizi di controllo sui soggetti gestori e sugli utenti dei servizi di raccolta rifiuti

Al fine di rendere più efficace tale attività di controllo e garantire un'assistenza completa e tempestiva agli utenti e ai Comuni destinatari dei servizi, si sta operando per ottimizzare le procedure di scambio di dati ed informazioni tra gli uffici interni alla struttura e tra questi, i vari gestori dei servizi ed i Comuni, attraverso la predisposizione o l'aggiornamento di manuali procedurali dedicati.

1.4.3. Attività rivolte al controllo sui cittadini utenti

Anche nel campo dei controlli sui cittadini utenti, l'ATA si pone l'obiettivo di standardizzare e di uniformare le metodologie di azione nei confronti di tutti i cittadini dell'ambito, poiché lo stesso risulta in alcune circostanze ostacolato dalla frammentazione delle gestioni dei servizi attuali (vedi nello specifico il paragrafo 1.2.2).

2. RISORSE E IMPIEGHI. INDIRIZZI GENERALI (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede la definizione di indirizzi generali relativamente alle risorse disponibili e agli impieghi pianificati ai fini della verifica della sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate. In tal senso, al fine di verificare la sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate con il presente atto verranno approfonditi i seguenti aspetti secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato.



2.1. GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Richiamato quanto precisato nel paragrafo 1.3.2 rubricato "Le opere pubbliche", si evidenzia che, a livello di programmazione di opere pubbliche, per il triennio 2019-2021 ad oggi non è possibile formulare ipotesi di investimento attendibili nell'ambito di un bilancio corretto e comprensibile, ciò alla luce del fatto che l'Ente non dispone ancora di validi elementi per formulare previsioni su tipologia, dimensionamento e localizzazione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti, nonché fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse. Aggiornamenti in materia potranno derivare dal Piano d'Ambito una volta approvato, di cui al precedente paragrafo 1.3 rubricato "Missione 9. Le funzioni e il piano d'ambito".

2.2. LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Nell'ambito delle tariffe sulle quali l'ente può incidere con il Piano d'Ambito si fa esplicito riferimento alla TARI e/o tariffa rifiuti. In ogni caso sia il tributo che l'eventuale tariffa non sono di diretta gestione dell'ATA rispetto ai servizi erogati al cittadino e, pertanto, nel bilancio dell'ente non ne transitano i relativi gettiti riscossi rispettivamente in titolarità dei comuni o dei gestori a copertura del 100% del costo dei servizi di igiene urbana. Solo indirettamente gli introiti del tributo transitano nel bilancio ATA sotto forma di trasferimento corrente ad opera di quei Comuni convenzionati che hanno già provveduto al trasferimento completo delle funzioni relative al ciclo

dei rifiuti in capo all'ATA, come previsto dal Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013, nonché dall'art. 9, co. 2 della Convenzione.

2.3. LA SPESA CORRENTE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri residuali della gestione di parte corrente.

La stessa risulta finanziata sostanzialmente con trasferimenti ordinari a carico dei Comuni convenzionati, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione secondo cui i Comuni devono provvedere al finanziamento dell'ATA in base a specifiche quote percentuali, "fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi" (art. 9, co. 2 della Convenzione).

MISSIONE		PROGRAMMAZIONE 2019		PROGRAMMAZIONE 2020 - 2021	
N.	DESCRIZIONE	PREV. 2019	PESO	PREV. 2020	PREV. 2021
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.077.597,75	9,33%	1.225.050,00	1.225.050,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	10.420.150,00	90,22%	10.509.580,00	10.599.580,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	52.000,00	0,45%	52.000,00	52.000,00
TOTALE		11.549.747,75	100,00%	11.786.630,00	11.876.630,00

2.4. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio. Questo quadro riepilogativo della ricchezza dell'ente non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Infatti, la presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto approvato, di una situazione patrimoniale al 31.12.2017 non soddisfacente, originata sostanzialmente dalla svalutazione dell'immobilizzazione finanziaria nella società interamente partecipata CIR33 Servizi S.r.l., deve infatti aumentare il margine di attenzione che l'ente impiega quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento, valutando appunto la solidità della propria situazione patrimoniale consolidata. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono l'ultimo conto del patrimonio approvato, suddiviso in attivo e passivo patrimoniale.

ATTIVO PATRIMONIALE 2017	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. per fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	5.096.986,67
Immobilizzazioni materiali	14.786,18
Immobilizzazioni finanziarie	3.498.925,30
Rimanenze	0,00
Crediti	4.917.408,37
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.208.018,61
Ratei e risconti attivi	1.696,75
TOTALE	14.737.821,88

PASSIVO PATRIMONIALE 2017	
Denominazioni	Importo
Patrimonio netto	-840.684,11
Fondo rischi ed oneri	225.304,04
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	10.212.502,67
Ratei e risconti passivi	5.140.699,28
TOTALE	14.737.821,88

2.5. IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN C/CAPITALE

2.5.1. Trasferimenti e contributi di natura straordinaria

Rispetto ai trasferimenti di natura corrente e alle entrate extratributarie che finanziano le spese di cui al precedente paragrafo "2.3. La spesa corrente delle funzioni fondamentali", per il triennio 2019-2021, l'Ente non dispone di alcun parametro di riferimento, né fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse, per poter formulare ipotesi di trasferimenti di natura straordinaria. In tale ambito, l'attività dell'Ente si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento una tantum che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento dei trasferimenti a carico dei Comuni convenzionati e, in ultima istanza, del cittadino.

2.5.2. Risorse in c/capitale

Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in c/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi diventa cruciale, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP.. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

In tale contesto, i contributi agli investimenti sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia per il finanziamento di spese di investimento. Come precisato al precedente paragrafo "2.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche", per il triennio 2019-2021, l'Ente non disponendo di elementi attendibili non ha formulato ipotesi di investimento in termini di opere pubbliche. Aggiornamenti in materia potranno derivare dal Piano d'Ambito una volta approvato, come sopra precisato.

Si evidenzia, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2019, il bilancio dell'Ente accoglierà i trasferimenti di capitale che la società controllata corrisponderà, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione sottoscritta tra le parti in data 16.03.2015, per l'indennizzo dei lavori di riconversione sull'impiantistica (5.700.000,00 euro) in n. 10 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito (09.04.2018).

DISPONIBILITA' DI MEZZI STRAORDINARI 2019 - 2021						
<i>COMPOSIZIONE</i>	2019		2020		2021	
	<i>CORRENTI</i>	<i>INVESTIMENTO</i>	<i>CORRENTI</i>	<i>INVESTIMENTO</i>	<i>CORRENTI</i>	<i>INVESTIMENTO</i>
Trasferimenti da amm.ni pubbliche	-		-		-	
Trasferimenti da famiglie	-		-		-	
Trasferimenti imprese	-		-		-	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	-		-		-	
Trasferimenti dall'UE e altri	-		-		-	
Contributi agli investimenti		-		-		-
Altri trasferimenti in conto capitale		570.000,00		570.000,00		570.000,00
TOTALE	-	570.000,00	-	570.000,00	-	570.000,00

2.6. L'INDEBITAMENTO. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE

Qualora le risorse proprie dell'Ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi agli investimenti e trasferimenti in c/capitale) non siano sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti, il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Si precisa che, ad oggi, l'Ente non ha mai fatto ricorso all'indebitamento, nemmeno tramite l'istituto dell'anticipazione di tesoreria, e un suo futuro eventuale impiego sarà direttamente valutato in funzione della realizzazione di investimenti impiantistici e disponibilità di contributi pubblici.

2.7. GLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Secondo l'attuale disciplina contabile, il bilancio presenta previsioni di competenza e cassa per il primo esercizio e previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

2.7.1. Equilibri di competenza e cassa nell'anno 2019

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA 2019		
ENTRATE 2019	COMPETENZA	CASSA
Tributi	-	-
Trasferimenti correnti	11.387.400,00	11.387.400,00
Extratributarie	139.950,00	139.950,00
Entrate in c/capitale	570.000,00	570.000,00
Rid. attività fin.rie	-	-
Accensione prestiti	-	-
Anticipazioni	2.728.889,54	2.728.889,54
Entrate c/terzi	2.800.000,00	2.800.000,00
Fondo pluriennale	32.397,75	-
Avanzo applicato	-	-
Fondo cassa iniziale presunto	-	1.101.718,76
TOTALE	17.658.637,29	18.727.958,30
USCITE 2019	COMPETENZA	CASSA
Spese correnti	11.549.747,75	11.539.747,75
Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00
Incr. attività fin.rie	570.000,00	570.000,00
Rimborso prestiti	-	-
Chiusura anticipazioni	2.728.889,54	2.728.889,54
Spese c/terzi	2.800.000,00	2.800.000,00
Disavanzo applicato	-	-
TOTALE	17.658.637,29	17.648.637,29
SALDO	-	1.079.321,01

Come si può evincere dai dati sopra riportati:

- le previsioni delle entrate e delle spese di competenza dell'anno 2019 sono in perfetto equilibrio;
- le previsioni di cassa evidenziano un saldo finale di cassa non negativo e, dunque, non si rilevano squilibri gestionali.

2.7.2. Equilibri di competenza nel biennio 2020-2021

Come si può evincere dai dati sotto riportati, anche per gli anni 2020 e 2021 le previsioni delle entrate e delle spese di competenza sono in perfetto equilibrio.

EQUILIBRI DI COMPETENZA 2020 - 2021		
<i>ENTRATE</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Tributi	-	-
Trasferimenti correnti	11.625.500,00	11.715.500,00
Extratributarie	139.380,00	139.380,00
Entrate in c/capitale	570.000,00	570.000,00
Rid. attività fin.rie	-	-
Accensione prestiti	-	-
Anticipazioni	-	-
Entrate c/terzi	2.800.000,00	2.800.000,00
Fondo pluriennale	31.750,00	31.750,00
Avanzo applicato	-	-
TOTALE	15.166.630,00	15.256.630,00
<i>USCITE</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Spese correnti	11.786.630,00	11.876.630,00
Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00
Incr. attività fin.rie	570.000,00	570.000,00
Rimborso prestiti	-	-
Chiusura anticipazioni	-	-
Spese c/terzi	2.800.000,00	2.800.000,00
Disavanzo applicato	-	-
TOTALE	15.166.630,00	15.256.630,00
SALDO	-	-

2.7.3. Equilibri di parte corrente e in c/capitale per il triennio 2019-2021

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		1.101.718,76		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	32.397,75	31.750,00	31.750,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.527.350,00	11.764.880,00	11.854.880,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.549.747,75	11.786.630,00	11.876.630,00
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		31.750,00	31.750,00	31.750,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
O = G+H+I+L+M		10.000,00	10.000,00	10.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	570.000,00	570.000,00	570.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	570.000,00	570.000,00	570.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		- 10.000,00	- 10.000,00	- 10.000,00
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		- 10.000,00	- 10.000,00	- 10.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE		-	-	-
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-

3. PERSONALE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (condizioni interne)

Sempre con riferimento alle condizioni interne, risulta necessario l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, nonché la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica delle spese di personale. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui l'autonomia dell'Ente è pesantemente condizionata dai limiti posti dal governo centrale.

3.1. PERSONALE

Ogni ente fornisce alla propria collettività prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. Le risorse umane dell'ente costituiscono allo stesso tempo un fattore di rigidità del bilancio e una delle principali leve la cui valorizzazione permette il raggiungimento degli obiettivi strategici dello stesso.

In particolare, con riferimento ai principali atti gestionali connessi al personale, si ricorda che:

- con riferimento alla performance dell'Ente con Decreto del Presidente n. 1 del 09.01.2018 sono stati approvati, unitamente al Piano esecutivo di gestione, il Piano degli obiettivi e della performance per il triennio 2018-2020;
- con Decreto del Presidente n. 8 del 05.03.2018 si è provveduto ad approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2018-2020 e del piano occupazionale per l'anno 2018 con ricognizione della soprannumerarietà e delle eccedenze di personale, ai sensi degli artt. 6 e 33 del D.Lgs. n. 165/2001, con avvio delle procedure di stabilizzazione del personale precario potenzialmente interessato mediante le modalità di reclutamento speciale e transitorio di cui all'art. 20, D.Lgs. n. 75/2017.

Alla luce delle linee di indirizzo, di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 75/2017, approvate con Decreto del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 08.05.2018, l'Ente si appresta alla ridefinizione della consistenza della propria dotazione organica.

Si riportano di seguito prospetti riassuntivi che mostrano il personale in servizio con la precisazione delle tipologie di lavoro flessibile di cui l'Ente attualmente si avvale.

Area/ Categoria	Personale	Tipologia rapporto di lavoro
<i>Direzione</i>		
Direzione	1	Utilizzo congiunto a tempo determinato ex art. 7 Convenzione
totali	1	
<i>Area attività istituzionali e affari generali</i>		
D	2	Lavoro dipendente a tempo indeterminato
C	2	Lavoro dipendente a tempo indeterminato
totali	4	
<i>Area organizzazione e risorse finanziarie</i>		
D	2 (di cui 1 in aspettativa)	Lavoro dipendente a tempo indeterminato
C	1	Lavoro dipendente a tempo indeterminato
totali	3	
<i>Area pianificazione, gestione e controllo tecnico</i>		
D	2	Lavoro dipendente a tempo indeterminato
C	1	Lavoro dipendente a tempo indeterminato
C	2	Lavoro somministrato a tempo determinato
//	1	Collaboratore a tempo determinato
totali	6	
TOTALE	14	

3.2. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La Legge di stabilità 2016 ha istituito, con il co. 710, un nuovo saldo di finanza pubblica, declinato dettagliatamente nei commi successivi, secondo il quale “gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.”

In tale contesto, si precisa che l'ATA non è sottoposta a tale nuovo saldo di finanza pubblica, come non era altresì sottoposta al patto di stabilità interno, ma risulta assoggettata agli altri vincoli di finanza pubblica di volta in volta dettati per gli enti locali dal legislatore. Infatti, applicandosi

all'ATA, in quanto compatibili, le disposizioni concernenti gli Enti Locali si è ritenuto di dover garantire, anche nell'ambito della propria autonomia di bilancio, il rispetto delle diverse norme dettate per il contenimento della spesa pubblica. In tal senso, con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015, è stata individuata, in via interpretativa, come limite di spesa da assurgere a parametro finanziario per gli anni successivi la spesa strettamente necessaria sostenuta dall'ente nell'anno in cui si è verificata l'assoluta necessità di attuare la stessa. Ciò con riferimento, ad esempio, alle spese per personale, per personale flessibile, per missioni, per formazione ed altre categorie di spesa a valere dall'esercizio 2015 e successivi. Tali limiti di spesa sono stati poi aggiornati con Decreto del Presidente n. 19 del 01.06.2017.

4. ORGANISMI GESTIONALI. INDIRIZZI E OBIETTIVI (condizioni interne)

Nell'ambito delle condizioni interne, appare essenziale definire gli obiettivi a carattere strategico inerenti gli organismi gestionali, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria, gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo e le procedure di controllo di competenza dell'Ente sull'attività svolta dai medesimi soggetti.

Infatti, a seguito di Deliberazioni dell'Assemblea n. 2 del 22.01.2014, n. 2 del 02.03.2015 e n. 15 del 10.07.2015, l'Ente ha acquisito la partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l.

Nello specifico, tale acquisizione è avvenuta sia in quanto società produttrice di servizi di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, sia al fine di garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.

Pertanto, l'acquisizione di tale partecipazione fa parte di una strategia di sviluppo che punta a raggiungere l'obiettivo fondamentale di dare avvio al ciclo integrato di gestione dei rifiuti, rendendo disponibile per l'intero territorio provinciale il servizio di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, tramite appunto la condivisa proprietà dell'impianto di trattamento meccanico biologico in corso di ultimazione ed interamente finanziato con risorse pubbliche. Si tratta di un primo passo per conseguire più efficacemente l'obiettivo della gestione integrata dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, da sviluppare mediante la costruzione di una rete di sinergie con qualificati partner pubblici e privati, in grado di apportare specifici know-how tecnici e gestionali.

In tal senso, trattasi di una partecipazione che l'ente deterrà durevolmente nel tempo e, pertanto, destinata a permanere tra le immobilizzazioni finanziarie dello stesso.

CIR 33 Servizi S.r.l.	
<i>Enti associati</i>	Assemblea Territoriale d'Ambito ATO 2 - Ancona (partecipazione totalitaria a decorrere dal 05/08/2015)
<i>Attività e note</i>	La società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di attività destinate a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale (art. 4 delle Norme sul funzionamento della società).

Ovviamente tale società rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) dell'Ente e nella connessa area di consolidamento. Infatti, obiettivo del bilancio consolidato è quello di esporre la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico, di un gruppo di soggetti giuridici considerati unitariamente, superando così le distinte personalità giuridiche dei soggetti appartenenti al gruppo, aspirando a:

- rappresentare nella sua completezza l'attività svolta dall'ente capogruppo attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali controllati e partecipati, le proprie società

controllate e partecipate;

- rilevare in maniera veritiera e corretta le *consistenze patrimoniali e finanziarie, incluso il risultato economico*, facenti capo al gruppo amministrazione pubblica;
- assurgere a *strumento di programmazione, gestione e controllo* in mano alla amministrazione capogruppo.

In tal senso, il presente atto di programmazione non può esimersi dal definire gli indirizzi e gli obiettivi relativi alla gestione di tale società del GAP nel periodo di riferimento della programmazione in questione.

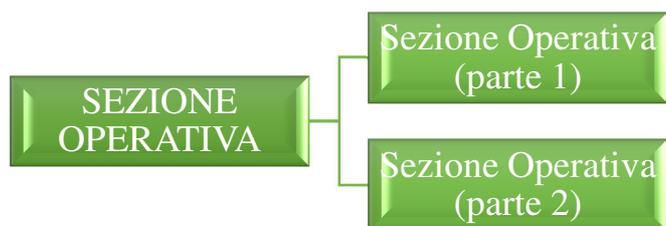
DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	
<i>M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Sviluppare risorse umane e procedure in termini di aggiornamenti normativi, trasparenza, anticorruzione e digitalizzazione	Adeguare e sviluppare le conoscenze e le competenze delle risorse umane interne anche in termini di innovazione e/o semplificazione amministrativa	
		Adottare le misure necessarie al fine di garantire trasparenza e anticorruzione	
		Sviluppare la comunicazione interna e perfezionare il sistema di gestione documentale	
	Sviluppare comunicazione istituzionale e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici	
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale	
		Organizzare e promuovere forme di prevenzione della produzione dei rifiuti	
		Sviluppare la comunicazione istituzionale	
		Pianificare un modello gestionale in grado di monitorare l'efficacia dei processi generati dall'ATA verso l'esterno	
	<i>M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	Sviluppare il Piano d'Ambito gestione rifiuti.	Redigere e adottare il Piano d'Ambito
			Sviluppare le azioni atte ad individuare le necessità impiantistiche a livello di ATO o sovra ATO
Attuazione dell'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO deliberato dall'Assemblea non appena conclusa la fase di appello al Consiglio di Stato			
Sviluppare i servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.		Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento del servizio integrato su tutto il bacino e gli scenari delle future gestioni	
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO, applicando il Piano d'Ambito una volta entrato in vigore dopo la pubblicazione nel BUR Marche.	
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati	
		Stipula di intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati a supporto della gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO	
Sviluppare la gestione e il controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..		Garantire un efficace impiego delle risorse.	
		Razionalizzazione periodica della partecipazione.	



SEZIONE OPERATIVA 2019-2021

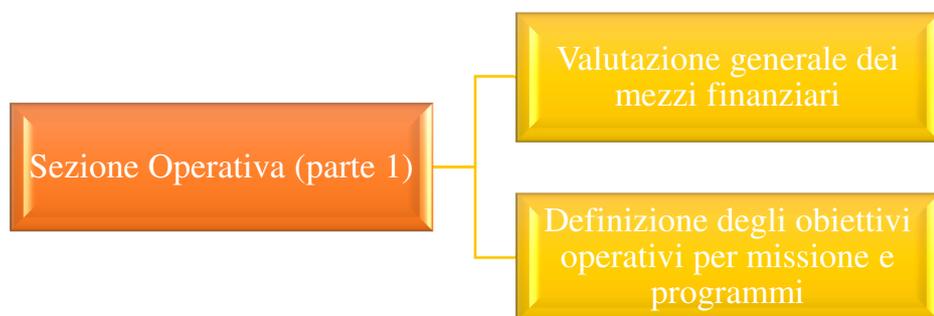
LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO)



Tale **seconda sezione (SeO)** riprende le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. In tal senso, il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei successivi documenti contabili di pianificazione dell'ente. La stessa si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione (2019-2021).

La prima parte della Sezione operativa analizza il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile e descrivendone la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli), specificando in tal senso le forme di finanziamento di ciascuna missione. La seconda e ultima parte della sezione operativa, ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, la programmazione delle opere pubbliche e dei beni e servizi sopra i 40.000,00 euro, nonché il piano di valorizzazione e alienazione dell'eventuale patrimonio disponibile non strategico.

SEZIONE OPERATIVA (Parte 1)



La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari, nonché gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione (di cui ai connessi programmi). Tenuto conto che le scelte programmatiche effettuate considerano oltre il singolo ente, anche il gruppo amministrazione pubblica in cui è inserito, si procederà in tale seconda sezione di informazioni anche all'analisi della situazione economico-patrimoniale e degli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi gestionali.

1. VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.1. DETTAGLIO MEZZI FINANZIARI

Si premette che, per il triennio, nell'ambito delle entrate, si dispone di un FPV di parte corrente teso a garantire la corretta imputazione contabile delle spese (in particolare del trattamento accessorio del personale dipendente) all'esercizio in cui l'obbligazione verrà a scadenza.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
FPV	2019	2020	2021
per spese correnti	32.397,75	31.750,00	31.750,00
per spese capitali	-	-	-
TOTALE	32.397,75	31.750,00	31.750,00

1.1.1. Entrate tributarie (valutazione e andamento)

L'ente non dispone di entrate tributarie (IUC, addizionale IRPEF, imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, ecc.), non avendo competenze attribuite in merito.

1.1.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

I trasferimenti correnti dei Comuni convenzionati affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in c/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In particolare, tale entrata comprende prioritariamente i contributi a carico dei Comuni convenzionati per il normale funzionamento dell'Ente, nonché i trasferimenti che alcuni Comuni convenzionati sono tenuti ad effettuare a favore dell'ATA per il pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso i propri territori di competenza, tenuto conto dei trasferimenti completi di funzioni avvenuto a favore dell'Ente.

La previsione di entrata dei contributi ordinari tiene conto della congiuntura economica negativa e delle crescenti difficoltà che le Amministrazioni comunali si trovano ad affrontare in termini di risorse disponibili per garantire i servizi essenziali ai cittadini e, pertanto, risulta pari a quella deliberata dal 2014 al netto della quota da ultimo imputata al Comune di Loreto a seguito del suo passaggio all'ATO della Provincia di Macerata. Tale previsione risulta inalterata per l'intero triennio 2019-2021 e, pertanto, l'oscillazione del totale dei trasferimenti correnti dipende interamente dai predetti trasferimenti destinati al pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso alcuni territori comunali, nonché dai trasferimenti che i gestori dei servizi di igiene si presume riconosceranno all'Ente nel prossimo triennio.

In merito si richiama l'art. 9, co. 2 della Convenzione ai sensi del quale: "Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi".

TRASFERIMENTI CORRENTI			
TITOLO 2	2019	2020	2021
Trasferimenti amm. pubbliche (Tip. 101)	11.338.000,00	11.428.000,00	11.518.000,00
Trasferimenti da famiglie (Tip. 102)	-	-	-
Trasferimenti imprese (Tip. 103)	49.400,00	197.500,00	197.500,00
Trasferimenti da istituzioni sociali (Tip. 104)	-	-	-
Trasferimenti dall'UE e altri (Tip. 105)	-	-	-
TOTALE	11.387.400,00	11.625.500,00	11.715.500,00

1.1.3. Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Questo genere di entrate è una fonte di finanziamento del bilancio reperita con mezzi propri. Le principali risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, i proventi derivanti da sanzioni/penali amministrative, gli interessi attivi, i rimborsi di altre entrate riferite ai servizi di igiene gestiti direttamente per alcuni Comuni convenzionati.

ENTRATE EXTRATIBUTARIE			
<i>TITOLO 3</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Vendita beni e servizi (Tip. 100)	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Repressione irregolarità e illeciti (Tip. 200)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Interessi (Tip. 300)	5.750,00	5.180,00	5.180,00
Redditi da capitale (Tip. 400)	-	-	-
Rimborsi e altre entrate (Tip. 500)	113.000,00	113.000,00	113.000,00
TOTALE	139.950,00	139.380,00	139.380,00

1.1.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

Nello specifico, sono previsti trasferimenti in conto capitale dalla CIR33 Servizi S.r.l. a titolo di rate annuali dell'indennizzo (complessivo di 5.700.000,00 euro) previsto dall'art. 5 della "Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della società in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo derivante dalla raccolta differenziata", stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015 (a decorrere dall'anno 2019), come descritto al precedente paragrafo 2.5.2 della SeS.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
<i>TITOLO 4</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Tributi in conto capitale (Tip. 100)	-	-	-
Contributi agli investimenti (Tip. 200)	-	-	-
Trasferimenti in c/capitale (Tip. 300)	570.000,00	570.000,00	570.000,00
Alienazione beni materiali e immateriali (Tip. 400)	-	-	-
Altre entrate in c/capitale (Tip. 500)	-	-	-
TOTALE	570.000,00	570.000,00	570.000,00

1.1.5. Riduzione di attività finanziarie (valutazione e andamento)

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e, pertanto, non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

L'Ente dispone unicamente della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l., di cui non è prevista l'alienazione trattandosi di una partecipazione strategica e, dunque, considerata un'immobilizzazione finanziaria per l'Ente.

1.1.6. Accensione di prestiti (valutazione e andamento)

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio dell'ente, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie, il tutto con un'influenza negativa sulla rigidità del bilancio.

Per il triennio 2019-2021 non è previsto il ricorso a forme di indebitamento.

1.1.7. Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere e entrate per conto terzi e partite di giro (valutazione e andamento)

L'anticipazione da istituto tesoriere, di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e le entrate per conto terzi e partite di giro, di cui all'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, risultano entrambe destinate ad essere chiuse entro l'esercizio con previsioni e accertamenti d'entrata equivalenti a previsioni e impegni di spesa (costituiscono al tempo stesso un credito e un debito per l'ente). Si precisa inoltre che, lo stesso principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, al punto

3.26 recita che “le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell’ente ... non costituiscono debito dell’ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell’ente ...”. Per di più, il principio contabile di cui all’Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011, al principio 16 della competenza finanziaria recita che “Le previsioni del bilancio di previsione finanziario hanno carattere autorizzatorio per ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce, costituendo limite agli impegni e ai pagamenti, fatta eccezione per le partite di giro/servizi per conto terzi e per il rimborso delle anticipazioni di cassa”.

ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
<i>TITOLO 7</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip. 100)	2.728.889,54	-	-
<i>TOTALE</i>	<i>2.728.889,54</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
<i>TITOLO 9</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Entrate per partite di giro (Tip. 100)	2.730.000,00	2.730.000,00	2.730.000,00
Entrate per conto terzi (Tip. 200)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
<i>TOTALE</i>	<i>2.800.000,00</i>	<i>2.800.000,00</i>	<i>2.800.000,00</i>

2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE E PROGRAMMI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l’ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell’ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l’adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L’evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa.

Obiettivi e dotazione di investimenti, di personale e risorse strumentali

Partendo dal presupposto che la programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica, ogni attività connessa al conseguimento dell’obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane e strumentali (beni durevoli, immobiliari e mobiliari). In tal senso, tale programmazione definisce accanto agli obiettivi operativi le risorse assegnate alla Direzione per consentirle un’efficace svolgimento delle funzioni dell’Ente.

Pertanto, i dati già riportati nella precedente sezione strategica con riferimento alla totalità di tali dotazioni strumentali, quali le opere pubbliche, l’organizzazione del personale e la consistenza patrimoniale dell’ente, vengono esposti in questa parte in termini di valutazioni prospettive e operative.

2.1 FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Con il documento di programmazione l’Assemblea dell’Ente pianifica l’attività e formalizza le scelte identificando, pertanto, sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è, in tal senso, suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l’attività di gestione dell’Ente. Il successivo prospetto

riporta l'elenco completo delle missioni previste nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

MISSIONE		PROGRAMMAZIONE 2019		PROGRAMMAZIONE 2020 - 2021	
N.	DESCRIZIONE	PREV. 2019	PESO	PREV. 2020	PREV. 2019
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.087.597,75	8,97%	1.235.050,00	1.235.050,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	10.990.150,00	90,60%	11.079.580,00	11.169.580,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	52.000,00	0,43%	52.000,00	52.000,00
TOTALE		12.129.747,75	100,00%	12.366.630,00	12.456.630,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	2.728.889,54		0,00	0,00
99	SERVIZI CONTO TERZI	2.800.000,00		2.800.000,00	2.800.000,00
TOTALE FINALE		17.658.637,29		15.166.630,00	15.256.630,00

2.1.1. Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione – e relativi programmi

Ai fini del perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito della presente missione, l'ente sviluppa i seguenti aggregati omogenei di attività:

- amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente (Organi istituzionali – Programma 1);
- amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo, compresa la comunicazione ambientale (Segreteria generale – Programma 2);
- amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato – Programma 3);
- amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente (Gestione dei beni patrimoniali e demaniali – Programma 5);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (Statistica e sistemi informativi – Programma 8);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente (Risorse umane – Programma 10);
- amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa (Altri servizi – Programma 11).

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			PROGRAMMAZIONE		
PROGRAMMA	DESCRIZIONE	TITOLO	2019	2020	2021
1	Organi istituzionali	1 - Spese correnti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2	Segreteria generale	1 - Spese correnti	529.300,00	677.400,00	677.400,00
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1 - Spese correnti	228.227,75	227.830,00	227.830,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - Spese correnti	40.750,00	40.750,00	40.750,00
8	Statistica e sistemi informativi	1 - Spese correnti	31.500,00	31.500,00	31.500,00
		2 - Spese in c/capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10	Risorse umane	1 - Spese correnti	155.470,00	154.220,00	154.220,00
11	Altri servizi generali	1 - Spese correnti	82.350,00	83.350,00	83.350,00
TOTALE FINALE			1.087.597,75	1.235.050,00	1.235.050,00

2.1.2. Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente – e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente sono raccolte nella missione fondamentale dello stesso. La programmazione, in questo contesto, abbraccia la progettazione del Piano d'Ambito, l'amministrazione, la vigilanza e il funzionamento della raccolta, del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti (Rifiuti – Programma 3).

Si precisa che gli stanziamenti, oltre alle spese correnti per il personale e i servizi di gestione dei rifiuti, prevedono a decorrere dall'anno 2019, la spesa per incremento di attività finanziarie, quali la partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l.. Infatti, come da atto notarile registrato a Jesi il 05.08.2015, al n. 1528, serie 1T, l'ATA dovrà corrispondere ai 30 Comuni cedenti la partecipazione il corrispettivo di 5.700.000,00 euro in 10 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito (09.04.2018). In merito alle risorse destinate a tale impiego si fa presente che, ai sensi dell'art. 5 della "Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della CIR33 Servizi S.r.l. in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo derivante dalla raccolta differenziata", stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015, quest'ultima si è impegnata a corrispondere all'ATA un indennizzo per i lavori di riconversione effettuati pari a 5.700.000,00 euro da corrispondere con le stesse tempistiche di cui sopra (n. 10 rate annuali costanti, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito). Infatti, nell'ambito delle risorse disponibili di cui al precedente paragrafo 1.1.4, a decorrere sempre dal 2019, è prevista una pari entrata da trasferimenti in c/capitale da parte della CIR33 Servizi S.r.l..

MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			PROGRAMMAZIONE		
PROGRAMMA	DESCRIZIONE	TITOLO	2019	2020	2021
3	Rifiuti	1 - Spese correnti	10.420.150,00	10.509.580,00	10.599.580,00
		3 - Spese per incremento attività finanziarie	570.000,00	570.000,00	570.000,00
TOTALE FINALE			10.990.150,00	11.079.580,00	11.169.580,00

2.1.3. Missione 20 – Fondi e accantonamenti – e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva, al fondo crediti di dubbia esigibilità ed altri fondi.

Si precisa che, per il triennio 2019-2021, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, non vengono costituiti fondi diversi da quello di riserva (Programma 1).

Si precisa quanto segue sulla costituzione dei "fondi rischi" di cui al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità: si rammenta che l'ammontare di tale accantonamento è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata); nonché del fatto che "non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie" (punto 3.3 del predetto principio contabile). Stante quanto sopra, non si è provveduto a accantonare stanziamenti a tal fine;
- Rischio per spese legali: sulla base della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente si è riscontrato un'adeguata imputazione delle spese legali inerenti i ricorsi in corso;
- Rischio per soccombenza: in generale, non sussistendo per l'ente contenziosi in cui ha significative probabilità di essere condannato "al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio", non si reputa di accantonare stanziamenti a tal fine.

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI			PROGRAMMAZIONE		
PROGRAMMA	DESCRIZIONE	TITOLO	2019	2020	2021
1	Fondo di riserva	1 - Spese correnti	52.000,00	52.000,00	52.000,00
TOTALE FINALE			52.000,00	52.000,00	52.000,00

2.1.4. Missione 60 – Anticipazioni finanziarie – e relativi programmi.

Missione 99 – Servizi per conto terzi – e relativi programmi.

In merito si richiama quanto precisato in occasione dell'analisi delle anticipazioni da istituto tesoriere (Missione 60 – Programma 1), di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e dei servizi per

conto terzi e partite di giro (Missione 99 – Programma 1), di cui all’art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, di cui al precedente paragrafo 1.1.7.

MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE			PROGRAMMAZIONE		
PROGRAMM	DESCRIZIONE	TITOLO	2019	2020	2021
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.728.889,54	0,00	0,00
TOTALE FINALE			2.728.889,54	0,00	0,00
MISSIONE 99 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE			PROGRAMMAZIONE		
PROGRAMM	DESCRIZIONE	TITOLO	2019	2020	2021
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.800.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00
TOTALE FINALE			2.800.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00

2.2 ORGANISMI GESTIONALI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI

Come descritto nell’ambito delle condizioni interne di cui alla precedente SeS, l’Ente dispone di una unica partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. proprietaria dell’impianto di compostaggio di Corinaldo, attualmente oggetto dell’intervento di riconversione in impianto per il trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato.

Ai sensi delle vigenti norme sul funzionamento della società, “La Società ha per oggetto l’organizzazione, la gestione e l’esecuzione di attività destinate alla produzione di servizi di interesse generale e a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale nonché ha per oggetto lo svolgimento delle attività strumentali al conseguimento delle finalità dell’Ente Socio e degli Enti Pubblici Soci indiretti”, con il dettaglio di attività di cui all’art. 4. Sempre ai sensi di tali norme, si tratta inoltre di una società a capitale interamente pubblico non cedibile a privati. In tal senso, risulta assicurata la natura pubblica della proprietà dell’esistente impiantistica realizzata e oggetto di riconversione interamente mediante finanziamenti pubblici.

Con riferimento alla situazione economica e patrimoniale della stessa, si evidenziano i principali dati di cui sotto:

	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
A) PATRIMONIO NETTO						
I - Capitale	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000
IV - Riserva legale	6.152	6.152	6.152	6.152	5.968	355
VII - Altre riserve, distintamente indicate:						
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0	0	116.896	113.398	6.738
Versamenti in conto aumento di capitale	4.607.169	5.436.016	5.531.701	9.094.191	8.893.038	8.893.038
Differenza da arrotondamento all’unità di Euro	0	0	1	-1	-1	0
Totale altre riserve	4.607.169	5.436.016	5.531.702	9.211.086	9.006.435	8.899.776
IX - Utile (perdita) dell’esercizio						
Utile (perdita) dell’esercizio	-1.193.424	-300.115	-95.685	-3.679.387	3.682	112.274
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.489.897	5.212.053	5.512.169	5.607.851	9.086.085	9.082.405

In particolare, analizzando i dati riferiti agli ultimi quattro esercizi:

- con riferimento all’anno 2014, l’attività di compostaggio risulta essere svolta regolarmente tuttavia, nel corso dell’anno, l’Assemblea Territoriale d’Ambito ATO2 – Ancona ha disposto di

realizzare l'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato nel territorio del Comune di Corinaldo, tramite la riconversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l., nonché di acquisire la partecipazione societaria nella predetta società. Al fine di procedere con l'acquisizione della partecipazione societaria, l'ATA ha incaricato un collegio peritale di redigere una perizia asseverata al fine di procedere con una valutazione di carattere strutturale-impiantistico ed economico-patrimoniale della società CIR33 Servizi S.r.l. Dalla predetta perizia si evince che il valore di alcune immobilizzazioni materiali, nell'ottica della riconversione della struttura, viene sensibilmente ridotto in quanto le stesse sono riutilizzabili solo parzialmente e, pertanto, si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione delle immobilizzazioni in questione per un importo pari a 3.668.667 euro. Tale svalutazione ha avuto, conseguentemente, un forte impatto negativo sul risultato d'esercizio, considerato che, in assenza della stessa, la società avrebbe conseguito un sostanziale pareggio di bilancio ante imposte;

- nell'anno 2015, l'attività di compostaggio risulta essere svolta regolarmente anche se si è registrata una perdita di esercizio pari a 95.685 euro principalmente imputabile a maggiori costi totali della produzione (biofiltro, manutenzioni sostitutivi straordinari, manutenzioni riferite alla sicurezza sui luoghi di lavoro e analisi ambientali);
- con riferimento all'anno 2016, si è registrata una perdita di esercizio pari a 300.115 dovuta principalmente all'interruzione dell'attività di compostaggio da parte della società nel mese di dicembre 2016 per consentire il tempestivo avvio delle operazioni di svuotamento necessarie per rendere disponibile l'impianto per l'avvio dei lavori di riconversione dell'impianto stesso in impianto TMB;
- nell'anno 2017, l'attività produttiva non è stata svolta a causa dei lavori di riconversione. Soltanto nel mese di dicembre 2017, con l'attivazione dell'impianto in modalità di verifica funzionale dei macchinari, sono ripresi i primi conferimenti (solo da parte del Comune di Ancona ad una tariffa ridotta come previsto nella Determinazione del Direttore n. 130 del 22.11.2017). Tale assenza del ciclo produttivo ha ovviamente inciso sull'andamento di gestione dell'anno 2017 caratterizzato dalla drastica riduzione del valore della produzione, dal sostenimento sia di costi rigidi non abbattibili (quali il costo del personale) che di costi necessari per rendere disponibile l'impianto sia per l'inizio dei lavori che per la messa in esercizio; nonché dalla svalutazione di immobilizzazioni materiali non più utili per effetto della riconversione impiantistica in corso.

L'Ente, oltre a redigere già dall'anno 2015 il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica, sta comunque lavorando sugli obiettivi di servizio e gestionali che questa struttura dovrà perseguire nel tempo, nonché sulle procedure di controllo di competenza secondo le disposizioni normative di volta in volta dettate dal legislatore. In tale contesto si è già inserita la Deliberazione dell'Assemblea n. 23 del 02.10.2017 di revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, con la quale si è disposto il mantenimento della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. con attuazione di uno specifico piano di razionalizzazione, consistente nel Piano Industriale e nel Piano tariffario che la società ha adottato con la messa in funzione della nuova impiantistica (09.04.2018). Nel corso dell'anno 2018 l'Ente dovrà, in primo luogo, verificare l'attendibilità del documento di razionalizzazione, a conclusione di un periodo di piena gestione operativa di 6 mesi, con l'impegno di coerente e conseguente revisione in caso di accertamento di significativi scostamenti; nonché relazionare, entro il 31 dicembre 2018, sull'attuazione del piano stesso, ai sensi dell'art. 20, co. 4 del D.Lgs. n. 175/2016. Il tutto al fine di garantire la formazione di risultati economici in grado, in tempi ragionevoli, di ripianare almeno parzialmente il deficit patrimoniale nel frattempo generatosi anche in capo all'Ente (rendiconto 2017 e bilancio consolidato 2017).

SEZIONE OPERATIVA (Parte 2)



La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di servizi e forniture, di lavori pubblici e patrimonio sviluppando, pertanto, tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta di comparti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale).

In tal senso, si riportano di seguito degli schemi semplificati tenuto conto che verranno poi adottate le delibere complete in funzione dell'approvazione del bilancio di previsione e della nota di aggiornamento al DUP, tenuto conto che si tratta appunto di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio finale, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili e sui relativi stanziamenti.

Le programmazioni di seguito predisposte dall'Ente e non approvate con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvate senza necessità di ulteriori deliberazioni.

1. PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

In tale contesto, con Decreto del Presidente n. 8 del 05.03.2018 si è provveduto ad approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2018-2020 e del piano occupazionale per l'anno 2018 con ricognizione della soprannumerarietà e delle eccedenze di personale, ai sensi degli artt. 6 e 33 del D.Lgs. n. 165/2001, con avvio delle procedure di stabilizzazione del personale precario potenzialmente interessato mediante le modalità di reclutamento speciale e transitorio di cui all'art. 20, D.Lgs. n. 75/2017. Il tutto nel rispetto dei limiti numerici e di spesa (individuati con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015 e aggiornati con Decreto del Presidente n. 19 del 01.06.2017) stabiliti dalla vigente legislazione.

Con riferimento al biennio 2019-2020 non si riscontra, alla data odierna, la necessità di modificare il contenuto del documento sopra menzionato, pur riservandosi l'Ente di apportare modifiche qualora le mutate esigenze lo rendessero necessario, anche in relazione agli obiettivi assegnati allo stesso, nonché in considerazione della normativa vigente tempo per tempo disciplinante le possibilità occupazionali nella pubblica amministrazione. In particolare, si fa riferimento anche alla

possibilità di acquisizione da parte dell'ATA delle risorse umane e/o delle capacità assunzionali dei Comuni convenzionati che daranno la propria disponibilità, con contestuale e definitivo spostamento degli spazi assunzionali e finanziari (turn over e spesa di personale) dai Comuni all'Ente, garantendo in tal modo i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, parimenti a quanto previsto dall'art. 32 del TUEL in tema di unioni di comuni e dall'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 in caso di trasferimento di dipendenti per effetto di trasferimento di attività. Ad ogni modo la programmazione vigente per gli anni 2019-2020 prevede quanto segue:

Anno 2019					
Categoria	Profilo professionale	esterno	interno	totale	Modalità di reclutamento
C	Assistente tecnico	1		1	Assunzione a tempo determinato mediante selezione pubblica
C	Assistente amministrativo-contabile	1		1	Somministrazione di lavoro a tempo determinato mediante procedura pubblica
Anno 2020					
Categoria	Profilo professionale	esterno	interno	totale	Modalità di reclutamento
//					

La programmazione verrà in ogni caso verificata, ed eventualmente aggiornata/integrata, funzionalmente alla nota di aggiornamento al DUP in occasione della quale sarà evidenziata la programmazione definitiva.

2. PROGRAMMAZIONE DI SERVIZI E FORNITURE

Ai sensi dell'art. 21, co. 1 e 6 del D.Lgs. n. 50/2016, le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi per gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Il D.M. del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 14 del 16.01.2018 ha definito modalità, criteri e schemi tipo per la stesura del suddetto programma, disponendone l'applicazione a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021. Sulla base di tale disposizione normativa, in parte lacunosa su tempistiche e competenze all'approvazione, si riporta nel seguito una prima programmazione degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2019-2020, che verrà in ogni caso verificata, ed eventualmente aggiornata/integrata, funzionalmente e contestualmente alla nota di aggiornamento al DUP in occasione della quale sarà evidenziato il programma definitivo relativo al biennio 2019-2020.

SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2020

DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO ATO2 - ANCONA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2019	2020	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	38.750,00	155.000,00	193.750,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			0,00
stanziamenti di bilancio	51.750,00	207.000,00	258.750,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			0,00
Altro			0,00
Totale	90.500,00	362.000,00	452.500,00

Il referente del programma
Il Direttore
Ing. Massimiliano Cenerini

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2020

DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO ATO2 - ANCONA

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
//	//	//	//	//	//

Il referente del programma
Il Direttore
Ing. Massimiliano Cenerini

Note

(1) breve descrizione dei motivi

**SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2020
DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO ATO2 - ANCONA**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Ente	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione e di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regioni)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo ammdamento di contratto in essere
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no
93135970429201900001	93135970429	2019	2019	Da prendere	no	//	no	Marche	Servizi	80310000-0	Affidamento dei servizi di segreteria organizzativa e didattica finalizzati alla realizzazione dei progetti di educazione ambientale dell'ATA coerenti con le politiche europee, nazionali e regionali in tema di rifiuti, promossi nel territorio della Provincia di Ancona	2	dott. Matteo Giantomassi	57	si
93135970429201900002	93135970429	2019	2019	Da prendere	no	//	no	Marche	Servizi	80540000-1	Affidamento dei servizi di formazione ambientale per l'incentivazione alla prevenzione dei rifiuti e di elaborazione di strategie di comunicazione.	2	dott. Matteo Giantomassi	57	si
93135970429201900003	93135970429	2019	2019	Da prendere	no	//	no	Marche	Servizi	80540000-1	Affidamento dei servizi di formazione ambientale per il monitoraggio e l'incentivazione alla corretta raccolta differenziata dei rifiuti e di elaborazione di strategie di comunicazione.	2	dott. Matteo Giantomassi	57	si

NUMERO Intervento CUI (1)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI		Acquisto aggiunto o variato a
	Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
					importo	Tipologia			
codice	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
93135970429201900001	26.250,00	105.000,00	367.500,00	498.750,00	0,00	//	0000159342	Provincia di Pesaro e Urbino	
93135970429201900002	25.500,00	102.000,00	357.000,00	484.500,00	0,00	//	0000159342	Provincia di Pesaro e Urbino	
93135970429201900003	38.750,00	155.000,00	542.500,00	736.250,00	0,00	//	0000159342	Provincia di Pesaro e Urbino	
	90.500,00	362.000,00	1.267.000,00	1.719.500,00	0,00				

Il referente del programma
Il Direttore
Ing. Massimiliano Cenerini

3. OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. L'Ente, con cadenza annuale e in conformità ad un programma triennale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Nello specifico, come già evidenziato, l'investimento relativo all'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, è in corso di ultimazione e se ne prevede la completa operatività entro il 2018. Per il triennio 2019-2021 non è prevista la realizzazione di ulteriori opere pubbliche, mancando previsioni attendibili in merito allo stato attuale della programmazione e in attesa del prossimo Piano d'Ambito.

La programmazione verrà in ogni caso aggiornata, ed eventualmente integrata, con la nota di aggiornamento al DUP.

4. ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008, l'Ente dovrebbe approvare l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Visto il prospetto dell'attivo patrimoniale dell'ente, di cui al paragrafo 2.4 della precedente SeS, la parte interessata dal piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, ai sensi e per gli effetti del precedente art. 58, è quella delle immobilizzazioni materiali.

Tale elenco riguardando i beni immobili dell'ente, non è stato mai realizzato in quanto non si dispone di tale dotazione patrimoniale non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali.

DEFINIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO DI RIFERIMENTO NEL TRIENNIO 2019-2021
<i>M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Sviluppare risorse umane e procedure in termini di aggiornamenti normativi, trasparenza, anticorruzione e digitalizzazione	Adeguare e sviluppare le conoscenze e le competenze delle risorse umane interne anche in termini di innovazione e/o semplificazione amministrativa	P10 – Risorse umane	Favorire l'innovazione e la semplificazione amministrativa anche in termini di aggiornamento della regolamentazione e gestione dell'Ente (Aggiornamento regolamenti interni, revisione codice di comportamento dei dipendenti pubblici, snellimento procedure interne su gestione presenze/assenze dipendenti, obblighi previsti in materia di privacy – GDPR - e sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.).	2019-2021
				Promuovere la crescita delle risorse interne nei processi di sviluppo professionale.	2019-2021
				Provvedere ad adempiere a tutte le evoluzioni della normativa relative all'amministrazione dell'Ente che potrebbero intercorrere nel periodo di riferimento.	2019-2021
		Adottare le misure necessarie al fine di garantire trasparenza e anticorruzione	P10 – Risorse umane	Garantire, in linea con le disposizioni normative vigenti tempo per tempo, l'aggiornamento tempestivo e completo di tutti i dati oggetto di pubblicazione.	2019-2021
				Monitoraggio e adempimenti conseguenti in termini di anticorruzione.	2019-2021
		Sviluppare la comunicazione interna e perfezionare il sistema di gestione documentale	P02 – Segreteria generale P08 - Statistica e sistemi informativi	Monitorare il Sistema di gestione documentale con particolare riguardo alla gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita (protocollo informatico) oltre all'archiviazione e conservazione. Migliorare il processo di informatizzazione degli atti amministrativi e di collegamento alla contabilità finanziaria dell'Ente.	2019-2021
	Sviluppare comunicazione istituzionale e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici	P02 – Segreteria generale	Rinnovare l'azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d'età degli studenti e alla tipologia di scuola sul tema della raccolta differenziata.	2019-2021
				Instaurare rapporti di collaborazione con altri Enti e associazioni operanti nel territorio, al fine di garantire una regia unica delle attività di educazione ambientale rivolte agli istituti scolastici del territorio.	2019
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale	P02 – Segreteria generale	Proseguire il percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all'uniformità dei messaggi e delle modalità informative rivolte all'utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità.	2019-2021
				Prevedere, accanto alla produzione di classici vettori cartacei, lo sviluppo di strumenti informatici e di servizi diretti al pubblico (sportelli e banchetti informativi, iniziative pubbliche, ecc.).	2019-2021
				Favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell'adeguato sfruttamento dei servizi offerti anche attraverso azioni comunicative di carattere relazionale e diretto.	2019-2021
				Collaborare con i Comuni e le Polizie municipali al fine di rendere efficace l'attività di controllo della qualità della raccolta differenziata praticata dalle famiglie e dalle imprese.	2019-2021
Organizzare e promuovere forme di prevenzione della produzione dei rifiuti	P02 – Segreteria generale	Ideare, organizzare e promuovere interventi volti alla prevenzione della produzione dei rifiuti	2019-2021		
		Proseguire il proprio impegno a favore del tema della riduzione dei rifiuti, concentrando l'attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento.	2019-2021		

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO DI RIFERIMENTO NEL TRIENNIO 2019-2021
		Sviluppare la comunicazione istituzionale	P02 – Segreteria generale	Curare l'immagine istituzionale dell'Ente e gestire i canali di comunicazione dello stesso	2019-2021
				Continuare a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito ad esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali.	2019-2021
		Pianificare un modello gestionale in grado di monitorare l'efficacia dei processi generati dall'ATA verso l'esterno	P02 – Segreteria generale	Analizzare e classificare i processi generati dall'ATA verso l'esterno e i modelli di gestione in uso, diretto o tramite terzi.	2019
				Pianificare un modello gestionale e di monitoraggio dei processi generati dall'ATA verso l'esterno ed elaborazione di uno specifico software	2019-2020
				Adottare un nuovo modello e utilizzare il relativo software per la gestione e il monitoraggio dei processi generati dall'ATA verso l'esterno	2019-2021
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppare il Piano d'Ambito gestione rifiuti.	Redigere e adottare il Piano d'Ambito	P03 – Rifiuti	Con il completamento dello sviluppo del Piano d'Ambito nel 2019 si procederà con la presentazione all'Assemblea per la sua adozione e successivo invio alla Regione per la verifica di congruità al PRGR e alla Provincia per prosieguo iter di VAS. Al compimento di queste fasi si proporrà il Piano all'Assemblea per la sua definitiva approvazione	2019-2020
		Sviluppare le azioni atte ad individuare le necessità impiantistiche a livello di ATO o sovra ATO	P03 – Rifiuti	Nel corso del 2018, con lo sviluppo del Piano d'Ambito gestione rifiuti, si dovrà decidere in merito al secondo lotto del TMB relativo al recupero del sopravaglio, valutando le concrete possibilità di recupero di materia dai rifiuti indifferenziati con relativi confronti a livello di sostenibilità economico-ambientale. Nello sviluppo del Piano d'Ambito si sono evidenziate necessità di nuovi impianti da realizzare, in particolare, un impianto per il trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale e/o spiaggiati e uno di trattamento dei rifiuti organici e a margine una eventuale valorizzazione di materiali da differenziata. Attualmente se ne sta valutando il dimensionamento di massima e la localizzazione. Nel triennio 2019/2021 si procederà, previa approvazione dell'Assemblea alla loro realizzazione reperendo il necessario finanziamento.	2019-2020
		Attuazione dell'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO deliberato dall'Assemblea non appena conclusa la fase di appello al Consiglio di Stato	P03 – Rifiuti	Nel corso del 2019 si collaborerà alla fase sospensiva del procedimento per l'affidamento del servizio rifiuti al gestore unico tramite la forma dell'in house providing, nella pendenza degli appelli al Consiglio di Stato, sviluppando in parallelo le azioni propedeutiche al suo perfezionamento. Una volta approvato il Piano d'Ambito si procederà alla realizzazione delle nuove modalità di organizzazione dei servizi finalizzata alla omogeneizzazione a livello di ATO.	2019-2020
	Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento del servizio integrato su tutto l'ATO e gli scenari delle future gestioni.	P03 – Rifiuti	Nel corso del 2019 si collaborerà alla fase sospensiva del procedimento per l'affidamento del servizio rifiuti al gestore unico tramite la forma dell'in house providing, nella pendenza degli appelli al Consiglio di Stato, sviluppando in parallelo le azioni propedeutiche al suo perfezionamento. Una volta approvato il Piano d'Ambito si procederà alla realizzazione delle nuove modalità di organizzazione dei servizi finalizzata alla omogeneizzazione a livello di ATO.	2019-2020

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO DI RIFERIMENTO NEL TRIENNIO 2019-2021
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Continuare la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi utilizzati dal cittadino, al fine del riconoscimento dell'agevolazione fiscale garantita da alcuni Comuni.	2019-2020
				Fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile ed incontri l'approvazione e l'interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire ad incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco.	2019-2020
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Continuare la capillare azione di controllo sulla conformità dell'espletamento del servizio da parte dei soggetti gestori rispetto alle previsioni progettuali e contrattuali, con particolare riferimento ai Comuni che hanno già attuato il trasferimento delle funzioni nei confronti dell'ATA.	2019-2021
				Estendere l'attività di controllo sul conferito degli utenti sui Comuni, in quanto si crede fermamente nella strategicità del controllo, ai fini del mantenimento e/o miglioramento degli standard qualitativi del conferito e del raggiungimento dei connessi positivi risolti in termini finanziari per gli stessi Comuni.	2019-2021
	Sviluppare la gestione e il controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..	Garantire un efficace impiego delle risorse.	P03 – Rifiuti	Predisporre eventuali convenzioni ed accordi tra i Comuni e gli Enti convenzionati per favorire il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge o per l'ottenimento di finanziamenti regionali/statali per la realizzazione e/o adeguamento alle normative vigenti di impianti, di Centri di Raccolta dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti.	2019-2021
				Provvedere alla programmazione e al controllo delle principali spese di funzionamento e di personale della società garantendo i servizi prodotti dalla stessa di supporto all'Ente (art. 19, co. 5, D.Lgs. n. 175/2016)	2019-2021
				Migliorare e definire degli standard quali-quantitativi dei flussi informativi tra amministrazione controllante e società controllata (report, preconsuntivi, ecc.), sia al fine di controllare l'equilibrio economico-finanziario e gestionale della società a seguito della riconversione impiantistica, sia al fine di migliorare la contabilizzazione consolidata all'interno del GAP	2019-2021
		Razionalizzazione periodica della partecipazione.	P03 – Rifiuti	Effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo della società predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto (art. 20 D.Lgs. n. 175/2016)	2019-2021

Jesi, 20 luglio 2018

Il Presidente/Rappresentante legale
dott.ssa Liana Serrani

Il Direttore
Ing. Massimiliano Cenerini